

# Concorsi a Cattedra

## Tracce ufficiali dei Concorsi

Ambito: Lingue straniere

**A25-A24 – Lingua e cultura straniera: Inglese - Francese - Spagnolo - Tedesco (ex 45/A-46/A)**

---

**Il presente documento contiene tutte le tracce ufficiali somministrate ai candidati in occasione delle selezioni concorsuali per Lingue straniere.**

**CLASSE DI CONCORSO A 25 (ex 45/A)**

**Anno 1982**

### **Lingua Straniera: Francese**

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua francese, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. Il candidato descriva l'uso, nella lingua francese, dei tempi verbali che indicano un'azione passata, prendendo in considerazione gli aspetti fonologici, morfologici e sintattici, nonché i problemi di carattere didattico.
2. Aspetti socio-culturali e linguistici particolarmente caratteristici della Francia meridionale.
3. Il candidato esponga criticamente le principali metodologie per l'acquisizione delle competenze linguistiche relative alla lettura ed alla scrittura nell'apprendimento della lingua francese.
4. Il candidato imposti una unità didattica, considerata in tutte le sue fasi, che abbia come obiettivo l'acquisizione, da parte dell'alunno, della competenza linguistica necessaria per chiedere e dare informazioni su un itinerario di viaggio.

### **Lingua Straniera: Inglese**

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua inglese, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. Parlare e scrivere sono due aspetti della comunicazione linguistica. Il candidato evidenzi le diversità di queste due forme, specificandone le caratteristiche di base.
2. Il candidato analizzi l'importanza dei mass-media nella vita dei Paesi anglosassoni e le sue conseguenze socio-culturali e linguistiche.
3. A partire dai tempi del metodo tradizionale in poi, l'insegnamento del vocabolario ha subito una profonda evoluzione. Il candidato ne tracci la storia e indichi quali tecniche adotterebbe per favorire, nei propri alunni, l'apprendimento del lessico.

4. Nella lingua inglese le costruzioni per indicare un'azione futura sono molteplici. Il candidato imposti, su questo tema, una unità didattica vista in tutte le sue articolazioni e completa delle attività esercitative, indicando anche la classe alla quale destinarla.

### Lingua Straniera: Tedesco

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua tedesca, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. Il ruolo della grammatica nell'insegnamento del tedesco dal metodo grammaticale-traduttivo al metodo comunicativo-pragmatico.
2. Alla luce delle proprie letture ed esperienze, il candidato analizzi, portando anche qualche esempio, gli influssi e l'adozione di termini stranieri nella lingua tedesca del nostro secolo.
3. La lettura nell'insegnamento del Tedesco lingua straniera: dopo avere trattato l'evoluzione didattico-metodologica di questo insegnamento, il candidato illustri l'importanza di questa abilità in un approccio moderno alla lingua tedesca nella scuola media.
4. Il candidato imposti una unità didattica vista in tutte le sue articolazioni e completa delle attività esercitative sull'uso dell'ottativo.

### Lingua Straniera: Spagnolo

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua spagnola, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. I motivi storici, economici, sociali e culturali che hanno contribuito a far sì che lo spagnolo sia, attualmente, una delle lingue parlate più diffuse nel mondo.
2. La varietà linguistica dello spagnolo pone problemi socio-culturali complessi e molto sentiti che si ricollegano all'esigenza di continuare a privilegiare il castigliano senza sopraffare le lingue minoritarie. Il candidato illustri i problemi tenendo presente anche l'importanza che esso riveste nell'ambito delle autonomie.
3. Aspetti positivi e negativi dei sussidi audiovisivi nell'apprendimento e nell'insegnamento dello spagnolo in rapporto ai metodi tradizionali.
4. Il candidato imposti una unità didattica, considerata in tutte le sue fasi e completa di esercizi, sui complementi di luogo e sull'uso di ir a e acabar de, utilizzando aspetti di vita spagnola.

### Lingue Straniere Scuole Medie Concorso riservato 1983 (art.35)

Il candidato, sotto forma di lezione e privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Il candidato, precisando a quale classe è specificamente destinata, ipotizzi una lezione che abbia come obiettivo principale l'acquisizione delle competenze linguistiche relativamente all'uso della forma negativa. Stabilisca inoltre i tempi, le modalità e la tipologia degli esercizi.
2. Il candidato dica come preparerebbe, per una classe a sua scelta (e che dovrà indicare) una lezione avente per argomento una festività caratteristica del paese (o di uno dei paesi) in cui insegna la lingua. Indichi

anche le abilità che intende sviluppare, il materiale e gli eventuali mezzi audiovisivi di cui intende avvalersi, nonché le forme di lavoro che ritiene di attivare in classe, anche per un possibile confronto con le esperienze degli alunni.

3. Il candidato articoli una lezione che abbia come obiettivo principale l'acquisizione delle competenze linguistiche relativamente all'uso degli aggettivi possessivi, stabilendo i tempi, le modalità e la tipologia degli esercizi.

### Concorso riservato 1983 (art.76)

1. Il candidato spieghi come condurrebbe in classe una prova di lettura ad alta voce, specificando le modalità didattiche, le tecniche metodologiche e l'eventuale materiale di sussidio che intenderebbe usare.
2. Utilizzando un dialogo da lui stesso preparato, il candidato articoli una lezione per far acquisire l'uso appropriato delle preposizioni principali, stabilendo i tempi, le modalità, la tipologia degli esercizi.
3. Il candidato ipotizzi, per una classe a sua scelta, una lezione avente per argomento un aspetto tipico della vita del Paese (o di uno dei Paesi) di cui insegna la lingua. Indichi gli obiettivi che intende raggiungere, il materiale del quale intende avvalersi.

### Anno 1984

#### Lingua Straniera: Francese

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua francese, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. Si descriva l'uso del congiuntivo nella lingua francese, prendendo in considerazione anche i problemi di carattere didattico.
2. Si analizzi, nei suoi aspetti storici, socio-culturali e linguistici, il fenomeno della presenza del francese, come lingua materna, ufficiale o veicolare, in numerosi Paesi extra-europei.
3. Si esponga criticamente le tecniche di valutazione suggerite dalla didattica della lingua francese.
4. Si imposti una unità didattica, considerata in tutte le sue fasi, che abbia come obiettivo l'acquisizione, da parte dell'alunno, della competenza linguistica necessaria per chiedere e dare informazioni riguardanti la propria e l'altrui attività di studio o di lavoro.

#### Lingua Straniera: Inglese

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua inglese, uno dei seguenti quattro temi:

1. Si illustrino, con opportuni riferimenti linguistici, socioculturali e storici: a) le caratteristiche intrinseche all'inglese che ne favoriscono l'uso come lingua veicolare; b) i motivi della sua diffusione e della sua attuale posizione di preminenza nel mondo.

2. Dopo avere illustrato l'importanza del libro nei Paesi anglosassoni, si prenda in esame la crescente diffusione all'estero dei libri in lingua inglese, soprattutto scolastici e didattici, con particolare riferimento al nostro Paese.
3. Trattare della potenzialità di utilizzazione, in campo didattico e metodologico, della televisione, come moderno sussidio all'insegnamento della lingua inglese rispetto a quelli tradizionali.
4. Si elabori il piano di una unità didattica, vista in tutte le sue articolazioni e completa delle attività esercitative in lingua inglese, sulle seguenti funzioni: invitare, accettare, rifiutare, offrire e sui relativi esponenti grammaticali. Indicare inoltre la classe a cui si intende destinare tale unità, motivando ampiamente le proprie scelte metodologiche

### Lingua Straniera: Tedesco

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua tedesca, uno dei seguenti quattro temi:

1. Anglismi nel tedesco moderno.
2. Alla luce di quanto espresso dai Programmi ministeriali sull'insegnamento della lingua straniera nella scuola media, si illustri, anche con esempi, il ruolo della "Landeskunde" nell'apprendimento della lingua tedesca e se ne definiscano gli obiettivi didattici ed educativi.
3. La riflessione sulla lingua e la competenza comunicativa: obiettivi e strategie nell'ambito dell'educazione linguistica.
4. Facendo riferimento a una classe iniziale del ciclo e ai problemi pedagogico-didattici ad essa connessi, si predisponga una unità didattica particolarmente finalizzata a stimolare nei discenti la motivazione necessaria a un primo approccio con la lingua tedesca.

### Lingua Straniera: Spagnolo

Il candidato svolga, esclusivamente in lingua spagnola, uno soltanto dei seguenti quattro temi:

1. Illustrare come alla base dell'atto linguistico stia l'affermazione che la lingua è un sistema di segni che funziona da strumento comunicativo ed espressivo tra membri di una stessa comunità linguistica, sia essa contenuta dentro confini limitati, sia in una area dilatata come quella spagnola.
2. Si analizzino gli aspetti socio-culturali e linguistici che distinguono la Spagna cantabrica da quella mediterranea.
3. Partendo da una visione critica delle moderne metodologie, dire con quali strumenti si affronterebbe il problema dell'apprendimento graduale del lessico, a livello di scuola media, senza cadere nella tradizionale memorizzazione di liste teoriche.
4. Elaborare - indicando la classe cui verrebbe destinata - una unità didattica sui verbi d'obbligo e sulla forma interrogativa, completandola di esercizi e utilizzando aspetti della vita quotidiana spagnola.

## Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1. Il candidato articoli una lezione che abbia come argomento la cucina e i vini tipici del Paese di cui insegna la lingua. Indichi, inoltre, il materiale audiovisivo di cui farà uso e gli esercizi di consolidamento da proporre alla classe.
2. Il candidato prepari una lezione intesa a far acquisire agli allievi competenze linguistiche relative all'uso delle forme comparative e superlative. Fornisca, inoltre, la tipologia degli esercizi strutturali da proporre alla classe cui destinerà tale tipo di lavoro.
3. Il candidato, dopo aver individuato alcune aree di raccordo tra la lingua straniera e la lingua italiana, esemplifichi uno o più obiettivi comuni alle altre lingue, indicando metodologie, attività ed esercizi finalizzati al raggiungimento di tali obiettivi. E' consentito solo l'uso dei dizionari monolingue e bilingue. La prova dovrà svolgersi in lingua italiana, ferma restando la possibilità, per i candidati, di riferimenti in lingua straniera.

## Anno 1990

### Lingua Straniera: Francese

Il candidato svolga in lingua francese uno dei seguenti temi a scelta:

1. Il candidato illustri l'uso, nella lingua francese, dei principali aggettivi e pronomi indefiniti.
2. Il candidato analizzi nei suoi aspetti storico-politici e socio-culturali il fenomeno dell'immigrazione in Francia, con particolare riferimento ai suoi influssi sulla realtà linguistica.
3. Il candidato illustri, in chiave metodologico-didattica, un piano organizzativo di un dibattito in classe su un argomento di attualità.
4. Il candidato illustri una lezione finalizzata all'acquisizione da parte degli alunni delle competenze linguistiche necessarie a dare e ricevere informazioni o messaggi attraverso il telefono. Fornisca altresì opportune indicazioni sulle tipologie di esercizi e sugli eventuali materiali da utilizzare.

### Lingua Straniera: Inglese

Il candidato svolga in lingua inglese uno dei seguenti temi a scelta:

1. Aggettivi e pronomi possessivi: attività didattiche, esercitazioni, riflessioni linguistiche.
2. Il candidato si soffermi sui principali aspetti socio-culturali e linguistici dell'opera di un autore di lingua inglese del Novecento, che possa, a suo parere, suscitare l'interesse per i testi letterari in alunni dell'ultimo anno della scuola media.
3. Il candidato illustri i criteri a suo avviso più appropriati per la scelta di un libro di testo che favorisca, in una classe di scuola media, il conseguimento di una efficace interazione tra lingua italiana e lingua inglese.

4. Nell'ambito di una unità didattica, il candidato articoli una o più lezioni intesa ad avviare lo studente alla elaborazione del riassunto, indicando tempi, modalità scelta di materiali e sussidi, nonché percorsi didattici finalizzati al raggiungimento di tale obiettivo

### Lingua Straniera: Tedesco

Il candidato svolga in lingua tedesca uno dei seguenti temi a scelta:

1. 1 Si imposti una tipologia di esercizi inerenti ad un testo dialogato formulato dal candidato, finalizzato all'acquisizione di competenze linguistiche dell'uso del "man". Si motivino, in breve, le scelte metodologiche, gli strumenti e le strategie didattiche che si intendono adottare.
2. 2 Si illustrino le caratteristiche del messaggio pubblicitario nella Germania di oggi, ponendone in evidenza l'influenza esercitata sull'evoluzione della lingua.
3. 3 Si illustrino i modi in cui l'utilizzazione di moderni sussidi didattici e di nuove metodologie concorre a facilitare l'apprendimento della lingua tedesca nella scuola media e ad offrire contemporaneamente autentiche informazioni di civiltà.
4. 4 L'apprendimento di una lingua straniera può essere facilitato dall'impiego di giochi individuali o di gruppo. Si ipotizzi una serie di giochi finalizzati ad un approccio piacevole della lingua tedesca in una classe di scuola media, indicando metodologie e relativi esercizi.

### Lingua Straniera: Spagnolo

Concorso ordinario 1990 IL candidato svolga in lingua spagnola uno dei seguenti temi a scelta:

1. Il candidato illustri l'uso di haber come ausiliare e come impersonale, attraverso esemplificazioni relative ad aspetti di vita quotidiana.
1. Il candidato illustri gli aspetti salienti della scultura e della lingua spagnola in area peninsulare e americana, ponendone in luce le interrelazioni.
2. Il processo storico formativo della lingua spagnola riflette una sostanziale omogeneità fra lingua comune e lingua letteraria, fra lingua ufficiale e dialetti. Il candidato illustri l'argomento con opportune esemplificazioni.
3. Il candidato illustri l'organizzazione di una lezione intesa a far acquisire le competenze linguistiche necessarie a presentare i monumenti più significativi di una città spagnola. Durata massima della prova: ore otto.

### Anno 1999

#### Lingua straniera: Francese

À l'hôtel Beauveau, miss Lydia eut un amer désappointement. Elle rapportait un joli croquis de la porte pélasgique ou cyclopéenne de Segni, qu'elle croyait oubliée par les dessinateurs. Or lady Frances Fenwich, la rencontrant à Marseille, lui montra son album, où, entre un sonnet et une fleur desséchée, figurait la porte

en question, enluminée à grand renfort de terre de Sienna. Miss Lydia donna la porte de Segni à sa femme de chambre, et perdit toute estime pour les constructions pélasgiques. Ces tristes dispositions étaient partagées par le colonel Nevil, qui, depuis la mort de sa femme, ne voyait les choses que par les yeux de miss Lydia. Pour lui, l'Italie avait le tort immense d'avoir ennuyé sa fille, et par conséquent c'était le plus ennuyeux pays du monde. Il n'avait rien à dire, il est vrai, contre les tableaux et les statues; mais ce qu'il pouvait assurer, c'est que la chasse était misérable dans ce pays-là, et qu'il fallait faire dix lieues au grand soleil dans la campagne de Rome pour tuer quelques méchantes perdrix rouges. Le lendemain de son arrivée à Marseille, il invita à dîner le capitaine Ellis, son ancien adjudant, qui venait de passer six semaines en Corse. Le capitaine raconta fort bien à miss Lydia une histoire de bandits qui avait le mérite de ne ressembler nullement aux histoires de voleurs dont on l'avait si souvent entretenue sur la route de Rome à Naples. Au dessert, les deux hommes, restés seuls avec des bouteilles de vin de Bordeaux, parlèrent chasse, et le colonel apprit qu'il n'y a pas de pays où elle soit plus belle qu'en Corse, plus variée, plus abondante. " On y voit force sangliers, disait le capitaine Ellis, et il faut apprendre à les distinguer des cochons domestiques, qui leur ressemblent d'une manière étonnante; car, en tuant des cochons, l'on se fait une mauvaise affaire avec leurs gardiens. Ils sortent d'un taillis qu'ils nomment maquis, armés jusqu'aux dents, se font payer leurs bêtes et se moquent de vous. Vous avez encore le mouflon, fort étrange animal qu'on ne trouve pas ailleurs, fameux gibier, mais difficile. Cerfs, daims, faisans, perdreaux, jamais on ne pourrait nombrer toutes les espèces de gibier qui fourmillent en Corse. Si vous aimez à tirer, allez en Corse, colonel; là, comme disait un de mes hôtes, vous pourrez tirer sur tous les gibiers possibles, depuis la grive jusqu'à l'homme. " Au thé, le capitaine charma de nouveau miss Lydia par une histoire de vendette transversale, encore plus bizarre que la première, et il acheva de l'enthousiasmer pour la Corse en lui décrivant l'aspect étrange, sauvage du pays, le caractère original de ses habitants, leur hospitalité et leurs mœurs primitives. Enfin, il mit à ses pieds un joli petit stylet, moins remarquable par sa forme et sa monture en cuivre que par son origine. Un fameux bandit l'avait cédé au capitaine Ellis, garanti pour s'être enfoncé dans quatre corps humains. Miss Lydia le passa dans sa ceinture, le mit sur sa table de nuit, et le tira deux fois de son fourreau avant de s'endormir. De son côté, le colonel rêva qu'il tuait un mouflon et que le propriétaire lui en faisait payer le prix, à quoi il consentait volontiers, car c'était un animal très curieux, qui ressemblait à un sanglier, avec des cornes de cerf et une queue de faisan. " Ellis conte qu'il y a une chasse admirable en Corse, dit le colonel, déjeunant tête à tête avec sa fille; si ce n'était pas si loin, j'aimerais à y passer une quinzaine. - Eh bien! répondit miss Lydia, pourquoi n'irions-nous pas en Corse? Pendant que vous chasseriez, je dessinerais; je serais charmée d'avoir dans mon album la grotte dont parlait le capitaine Ellis, où Bonaparte allait étudier quand il était enfant. " C'était peut-être la première fois qu'un désir manifesté par le colonel eût obtenu l'approbation de sa fille. Enchanté de cette rencontre inattendue, il eut pourtant le bon sens de faire quelques objections pour irriter l'heureux caprice de miss Lydia. En vain il parla de la sauvagerie du pays et de la difficulté pour une femme d'y voyager: elle ne craignait rien; elle aimait par-dessus tout à voyager à cheval; elle se faisait une fête de coucher au bivac; elle menaçait d'aller en Asie Mineure. Bref, elle avait réponse à tout, car jamais Anglaise n'avait été en Corse; donc elle devait y aller. Et quel bonheur, de retour dans Saint-James's-place, de montrer son album! " Pourquoi donc, ma chère, passez-vous ce charmant dessin? - Oh! ce n'est rien. C'est un croquis que j'ai fait d'après un fameux bandit corse qui nous a servi de guide. - Comment! vous avez été en Corse?... " Les bateaux à vapeur n'existant point encore entre la France et la Corse, on s'enquit d'un navire en partance pour l'île que miss Lydia se proposait de découvrir. Dès le jour même, le colonel écrivit à Paris pour décommander l'appartement qui devait le recevoir, et fit marché avec le patron d'une goélette corse qui allait faire voile pour Ajaccio. Il y avait deux chambres telles quelles. On embarqua des provisions; le patron jura qu'un vieux sien matelot était un cuisinier estimable et n'avait pas son pareil pour la bouillabaisse; il

promit que mademoiselle serait convenablement, qu'elle aurait bon vent, belle mer. En outre, d'après les volontés de sa fille, le colonel stipula que le capitaine ne prendrait aucun passager, et qu'il s'arrangerait pour raser les côtes de l'île de façon qu'on pût jouir de la vue des montagnes.

Prosper Mérimée, "Colomba", Bibliothèque de la Pléiade, Gallimard

Analyse du texte:

1. Énoncez brièvement le sujet de ce texte.
2. Partagez ce texte en séquences. Donnez un titre à chaque séquence.
3. Soulignez quelques traits du caractère des trois personnages.
4. De quelle façon et avec quels procédés l'auteur crée-t-il la "couleur locale"?
5. Que nous apprend l'auteur au sujet du tourisme tel qu'il était pratiqué au début du dix-neuvième siècle?
6. Quels sont les aspects de l'Italie et de la Corse qui frappent les personnages?
6. Plusieurs écrivains français ont, comme Mérimée, pratiqué le genre de la nouvelle. Quelles considérations et quelles comparaisons pouvez-vous faire après la lecture de ce texte?
7. Il y a souvent dans ce morceau une subtile ironie. Analysez la technique employée par l'auteur.
8. Quelles réflexions peut-on faire à propos du style de l'écrivain? II) Approfondissement: La Corse hier et aujourd'hui: mettez en évidence certains aspects historiques, culturels et sociaux qui contribuent à l'originalité de cette région.

### Lingua straniera: inglese

Miss Quested had known Ronny well in England, she felt well advised to visit him before deciding to be his wife. India had developed sides of his character that she had never admired. His self-complacency, his censoriousness, his lack of subtlety, all grew vivid beneath a tropic sky; he seemed more indifferent than of old to what was passing in the minds of his fellows, more certain that he was right about them or that if he was wrong it didn't matter. When proved wrong, he was particularly exasperating; he always managed to suggest that she needn't have bothered to prove it. The point she made was never the relevant point, her arguments conclusive but barren, she was reminded that he had expert knowledge and she none, and that experience would not help her because she could not interpret it. A Public School, London University, a year at a crammer's, a particular sequence of posts in a particular province, a fall from a horse and a touch of fever were presented to her as the only training by which Indians and all who reside in their country can be understood; the only training she could comprehend that is to say, for of course above Ronny there stretched the higher realms of knowledge, inhabited by Callendars and Turtons, who had been not one year in the country but twenty and whose instincts were superhuman. For himself he made no extravagant claims; she wished he would. It was the qualified bray of the callow official, the 'I am not perfect, but-' that got on her nerves. How gross he had been at Mr Fielding's - spoiling the talk and walking off in the middle of



the haunting song! As he drove them away in the tum-tum, her irritation became unbearable, and she did not realize that much of it was directed against herself. She longed for an opportunity to fly out at him, and since he felt cross too, and they were both in India, an opportunity soon occurred. They had scarcely left the College grounds before she heard him say to his mother, who was with him on the front seat, 'What was that about caves?' and she promptly opened fire. 'Mrs Moore, your delightful doctor has decided on a picnic, instead of a party in his house; we are to meet him out there -you, myself, Mr Fielding, Professor Godbole-exactly the same party.' 'Out where?' asked Ronny. 'The Marabar Caves.' 'Well, I'm blessed,' he murmured after a pause. 'Did he descend to any details?' 'He did not. If you had spoken to him, we could have arranged them.' He shook his head, laughing. 'Have I said anything funny?' 'I was only thinking how the worthy doctor's collar climbed up his neck.' 'I thought you were discussing the caves.' 'So I am. Aziz was exquisitely dressed, from tie-pin to spats, but he had forgotten his back collar-stud, and there you have the Indian all over: inattention to detail; the fundamental slackness that reveals the race. Similarly, to "meet" in the caves as if they were the clock at Charing Cross, when they're miles from a station and each other.' 'Have you been to them?' 'No, but I know all about them, naturally.' 'Oh naturally!' 'Are you too pledged to this expedition, mother?' 'Mother is pledged to nothing,' said Mrs Moore, rather unexpectedly. 'Certainly not to this polo. Will you drive up to the bungalow first, and drop me there, please? I prefer to rest.' 'Drop me too,' said Adela. 'I don't want to watch polo either, I'm sure.' 'Simpler to drop the polo,' said Ronny. Tired and disappointed, he quite lost self-control, and added in a loud lecturing voice, 'I won't have you messing about with Indians any more! If you want to go to the Marabar Caves, you'll go under British auspices.'

The text is an extract from: E.M.FORSTER, *A Passage to India*, 1924 (Penguin Modern Classics,1963,p.79-80)

1. Write a short summary of the passage.
2. Find out the key points related to the setting and the cultural context.
3. List the characters and, when possible, discuss character portrayal and development.
4. Quote all the hints at race consciousness and social prejudice.
5. Explain the cultural significance and function in the text of such words as Charing Cross, British public schools and polo.
6. Discuss the author's narrative technique.
7. Discuss his style and use of the language.
8. Discuss this extract as a specimen of the novel as a literary form and, in particular, as an aspect of British fictional tradition.

DISCUSSION "A Passage to India" deals with the complex relationship between the Indians and the British at the time of British rule in the Indian subcontinent. DISCUSS Britain's relationship with the English-speaking peoples from the British Empire to the British Commonwealth of Nations and to the present time.

## Lingua straniera: spagnolo

Ruedo y teatro El ruedo ibérico prometía ser la cima de todo el arte valle -inclanesco. En él tocamos con el uso más amplio y efectivo de la visión esperpéntica. Nace el esperpento como obra de teatro, como espectáculo. ¿No será de notar que el ruedo, el anillo donde lidian toro y toreros, es también lugar de espectáculo, escenario de posible tragedia? ¿No autoriza eso a pensar que el gran tema ibérico está concebido como espectáculo y, según veremos, a lo esperpento? Porque ¿quién es la criatura de esperpento, ahora, en esta forma narrativa? ¿Un tirano sanguinario de las Américas, un grupo de militares y chulos madrileños? No, toda España, la España de una época. El esperpento ha tomado tierra y fecha, carta de ciudadanía, en España; y lugar cronológico, los “amenos isabelinos”, o sea las postrimerías del reinado de Isabel II, ya usada a recibir flagelaciones de Valle -Inclán - recuérdese la farsa- en sus rotundas carnalidades. En este vasto mural de España el esperpento soslaya todo lo que toca. En lo más alto, el palacio con fondos de Guadarrama, la Soberana, entre un cura y una monja, “abre la pompa de su regazo” y “esperando la hora del Rosario celebra secreta merendona de compota y chocolate con el padre confesor y la Monja de las Llagas”. “El soconusco en la espiritual compañía de aquellas santificadas personas era un regalo del cielo.” Ya tenemos a la Señora, enredada en los hilos de la beatería, la intriga cortesana y la abdominia. Poco más tarde, dejadas esas espirituales personas y envuelta en peinador de lazos, recibirá en su alcoba al Pollo Real, el favorito de turno que se emplea a su manera en el servicio de la Reina. Queda ya así descendida a la categoría de esperpento moral la más alta dama de las Españas. Si nos saltamos ahora Madrid y sus alrededores, hasta ir a caer en un característico pueblo de La Mancha, Solana del Maestre, se nos designará el pueblo como “un ancho villar de moros renegados, y sus fiestas, un alarde berebere, pólvora y hartazgo, vino y puñaladas..., polvo de trillas y moscas tabaneras”. Es uno de esos mismos pueblos tratados con todas las delicadezas de su amor y su estilo por Azorín, - pero aquí se le mira al bies del esperpento, degradado por la tremenda visión desengañadora. La gran institución política del siglo XIX, el Parlamento, sale él también malparado, tanto como la reina y los villorrios. “Uniformes y cruces, levitas y calvas. El conde de San Luis dormita en la presidencia. Velan a los costados, anacrónicos bigardones con porras de plata y dalmáticas de teatro...” Cuando habla el jefe del Gobierno le corean risas y protestas. El presidente, recordado por el bullicio, “rompe una campanilla y aquietado el jollín vuelve a dormitar solemnemente”. Un secretario lee y nadie se entera. “Los señores diputados desvalijan sus pupitres de plumas, de papel y de obleas.” Y en la tribuna el pueblo, o el público, se aburre. No menos esperpénticas se ven las festividades. En la noche de gala del Teatro de los Bufos, lo bufonesco se corre a toda la sala. Un espectador notable es un cristobalón de patillas, “un fantoche revolucionario”. En un palco se lucen cinco señoritas, “cinco adefesios”. Generala hay que ostenta, orgullosa, falsas pedrerías, y una duquesa hace pasar por pelo a su peluca. Hay “un fantasmón de sombrero con plumas y capa blanca”, grande del reino. Los elegantes de la corte son, uno “cetrino y jaque”, y otro “rubiales” y con el párpado caído. Todo termina con estrépito de cancán y luces de bengala. Si los militares mandones son, en palabra esperpéntica, “la parranda de Marte” que, con tufos de amenaza, recorre las calles esparciendo olor alcanforado, porque sus gloriosos uniformes se pasan los años muertos en el armario, defendiéndose contra la polilla, tampoco logra más gloria otra clase muy distante, los toreros. En el poblachón manchego aguardan la hora del sacrificio en una buhardilla, vestidos sus precarios trajes de luces, “sudados oropeles famélicos”, y fuman, “resignados con estoica cobardía al escarnio, al hambre y a la muerte”. Así quedan sopapeados, zaheridos desde la indumentaria a la moral, dos héroes clásicos, el milite y el taurario, cuando los sacude sin compasión la visión esperpéntica de la calle del Gato. No hay excepción. Ni siquiera la del mayor héroe nacional de verdad, Cervantes. Porque mirado al bies esperpéntico, tal como lo representa esa estatuilla que tienealzada en Madrid al otro lado del Congreso de los Diputados, dice Valle

“que hace un punto de baile, en calzas prietas, ante el Templo de las Leyes”. Todo lo abigarrado de esa España, sus cabos de riqueza y pobretería, su entrevero de mugre y colorismo, de bambolla y desgarró, está vuelto lenguaje descriptivo, de ese de “acotación escénica”. Aquí se dan las mayores alturas que alcanzó Valle en punto a plasticidad, a policromía, a la audacia de uso de toda clase de elementos pintorescos, superando milagrosamente la vulgaridad del cromo a fuerza de usar sin tasa, pero con genial tino, el chafarrinón, el tizne, la estridencia y las pinceladas de brocha gorda. Quisiera señalar entre las magistrales páginas de este ciclo la soberbia descripción de la tarde de toros en Viva mi dueño, aquel gentío que va a la plaza, a la corrida regia, encabezada por los monarcas -en su carretela, entre caballeros y palafrenes-, desbordado por las aceras, mientras que, aprovechones, “alcahuetas y cesantes, pícaros y bohemios, ciegos y lisiados con donaires y lástimas, dan tientos a la bolsa ajena”. Todo un pueblo, todo lo que le representa, de la reina a la chulapona, corre jacarero jubiloso, despreocupado inconsciente, desatado hacia sucesivos desastres: la Revolución, Sagunto, el 98. La abundancia y el regocijo del color realza trágicamente la potencia expresiva de este gran telón de las postrimerías.

Pedro Salinas. Literatura española siglo XX. Alianza Editorial. El libro de bolsillo. Madrid 1989

## PREGUNTAS

1. Resuma el texto y analice su estructura indicando el tema central y los núcleos informativos.
2. Explique las alusiones al “esperpento”, principalmente, al “tirano sanguinario”, al Parlamento al que califica de “la gran institución política del siglo XIX”, los “militares mandones”, la “visión esperpéntica de la calle del Gato” etc. de manera que se pueda comprender en su totalidad el texto. Comente la frase “El presidente, recordado por el bullicio” y aluda a sus resonancias literarias.
3. Analice los rasgos estilísticos propios del género literario al que pertenece y que se hallan presentes en el texto.
4. Pedro Salinas es autor de diversos textos de crítica literaria. Describa la situación del ensayo, en general, en la época a la que pertenece este autor haciendo referencia a sus principales representantes y sus obras.
5. Describa las estructuras lingüísticas y estilísticas que permiten encadenar el discurso y producir la unidad del texto.
6. Analice la función estilística de los adjetivos y sustantivos en las descripciones de Valle-Inclán, ya insinuadas en la crítica de Salinas.
7. Trace una panorámica general de la situación política y social española del siglo XIX, con especial referencia a la época del reinado de Isabel II a la que alude la obra de Valle-Inclán.
8. Describa los estados de opinión antagónicos que se generan desde finales del siglo XVIII y durante el siglo XIX y la repercusión que tendrán en la fragmentación de la sociedad española del siglo XX.

TEMA: En el texto se alude a la diferente visión del paisaje y de los pueblos españoles por parte de Azorin y de Valle-Inclan. Justifique esta afirmación de Pedro Salinas citando los textos en los que se basa de ambos autores y, en un nivel más amplio, relaciónelos con las visiones opuestas de España de otros intelectuales y artistas plásticos, en especial pintores, alguno de ellos mencionado tradicionalmente como precursor del esperpento

### Lingua stranira: tedesco

Vorbemerkung: Der hier erwähnte Platz (die Djema el Fna) bildet einen der Mittelpunkte des städtischen Lebens in Marrakesch: Tausende von Menschen aus der Stadt stauen sich vor Marktständen, Musikanten und Tänzergruppen. Am meisten Zulauf haben die Erzähler. Um sie bilden sich die dichtesten und auch die beständigsten Kreise von Menschen. Ihre Darbietungen dauern lange, in einem inneren Ringe hocken sich die Zuhörer auf dem Boden nieder und sie erheben sich nicht so bald wieder. Andere bilden stehend einen äußeren Ring; auch sie bewegen sich kaum, sie hängen fasziniert an Worten und Gesten des Erzählers. Manchmal sind es zwei, die abwechselnd rezitieren. Ihre Worte kommen von weiter her und bleiben länger in der Luft hängen als die gewöhnlicher Menschen. Ich verstand nichts und doch blieb ich in ihrer Hörweite immer gleich gebannt stehen. Es waren Worte ohne jede Bedeutung für mich, mit Wucht und Feuer hervorgestoßen: Sie waren dem Manne kostbar, der sie sagte, er war stolz auf sie. Er ordnete sie nach einem Rhythmus an, der mir immer sehr persönlich schien. Wenn er stockte, kam dann das Folgende um so kraftvoller und gehobener hervor. Ich konnte die Feierlichkeit mancher Worte spüren und die heimtückische Absicht anderer. Von Schmeicheleien war ich angetan, als hätten sie mir selbst gegolten; ich fürchtete mich in Gefahren. Alles war gebändigt, die mächtigsten Worte flogen genau so weit, wie der Erzähler wollte. Die Luft über den Zuhörern war voller Bewegung; und einer, der so wenig verstand wie ich, fühlte das Leben zu Häupten der Hörer. Ihren Worten zu Ehren waren die Erzähler auf eine auffallende Weise gekleidet. Ihre Tracht unterschied sich immer von jener der Hörer. Sie zogen prächtigere Stoffe vor; einer oder der andere trat in blauem oder braunem Samte auf. Sie wirkten wie hohe, aber märchenhafte Persönlichkeiten. Für die Menschen, von denen sie umgeben waren, hatten sie selten einen Blick. Sie blickten auf ihre Helden und Figuren. Wenn ihr Auge auf jemand fiel, der ganz gewöhnlich da war, mußte dieser sich dunkel wie jemand anderer vorkommen. Fremde waren für sie überhaupt nicht da, sie gehörten nicht in das Reich ihrer Worte. Anfangs wollte ich gar nicht glauben, dass ich sie so wenig interessierte, es war zu ungewohnt, um wahr zu sein. So blieb ich denn besonders lange stehen, als es mich schon zu anderen Lauten dieses an Lauten überreichen Platzes hinzog, aber man beachtete mich auch dann nicht, als ich mich in der großen Runde schon beinah heimisch zu fühlen begann. Der Erzähler hatte mich natürlich bemerkt, aber für ihn blieb ich ein Fremder in seinem Zauberkreise, denn ich verstand ihn nicht. Oft hätte ich viel darum gegeben zu verstehen, und ich hoffe, der Tag wird kommen, da ich diese fahrenden Erzähler so würdigen kann, wie es ihnen gebührt. Aber ich war auch froh, dass ich sie nicht verstand. Sie bleiben für mich eine Enklave alten und unberührten Lebens. Ihre Sprache war ihnen so wichtig wie mir meine. Worte waren ihre Nahrung, und sie ließen sich von niemand dazu verführen, sie gegen eine bessere Nahrung zu vertauschen. Ich war stolz auf die Macht des Erzählens, die sie über ihre Sprachgenossen ausübten. Sie erschienen wie ältere und bessere Brüder von mir. In glücklichen Augenblicken sagte ich mir: Auch ich kann Menschen um mich versammeln, denen ich erzähle; auch mir hören sie zu. Aber statt von Ort zu Ort zu ziehen, nie wissend, wen ich finden, wessen Ohren sich mir öffnen werden, statt im reinen Vertrauen auf meine Erzählung selbst zu leben, habe ich mich dem Papier verschrieben. Im Schutz von Tischen und Türen lebe ich nun, ein feiger Träumer, und sie im Gewühl des Marktes, unter hundert fremden Gesichtern, täglich wechselnd, von keinem kalten und überflüssigen Wissen belastet, ohne Bücher, Ehrgeiz und hohles Ansehen. Unter den Menschen unserer Zonen, die der Literatur leben, habe ich mich selten wohl gefühlt. Ich habe sie verachtet, weil ich etwas an mir selbst verachte, ich glaube, dieses Etwas ist das Papier. Hier fand ich mich plötzlich unter Dichtern, zu

denen ich aufsehen konnte, weil es nie ein Wort von ihnen zu lesen gab. Aber in der nächsten Nähe, auf demselben Platze, mußte ich erkennen, wie sehr ich mich am Papier versündigt hatte. Wenige Schritte von den Erzählern hatten die Schreiber ihren Ort. Es war sehr still bei ihnen, der stillste Teil der Djema el Fna. Die Schreiber priesen ihr Können nicht an. Sie saßen ruhig da, kleine, schwächliche Männer, ihr Schreibzeug vor sich, und nie gaben sie einem das Gefühl, dass sie auf Kunden warteten. Wenn sie aufblickten, betrachteten sie einen ohne besondere Neugier und wandten den Blick bald wieder weg. Ihre Bänke waren in einiger Entfernung voneinander aufgestellt, so dass man von einem zum anderen nicht hören konnte. Die Bescheideneren oder vielleicht auch die mehr Altertümlichen unter ihnen kauerten auf dem Boden. Hier überlegten oder schrieben sie in einer diskreten Welt, vom tosenden Lärm des Platzes umgeben und doch abgeschnitten. Es war, als konsultierte man sie über geheime Beschwerden, und da es öffentlich geschah, hatten sie sich alle etwas Verschwindendes angewöhnt. Sie selber waren kaum da, es zählte hier nur eines: die stille Würde des Papiers. Es kamen einzelne Männer zu ihnen oder Paare. Einmal sah ich zwei verschleierte junge Frauen auf der Bank vor dem Schreiber sitzen und fast unmerklich die Lippen bewegen, während er nicht und fast ebenso unmerklich schrieb.

Textausschnitt: Elias Canetti (1905 – 1994) Die Stimmen von Marrakesch. Aufzeichnungen nach einer Reise (1968)

### Aufgabenstellung zum Text

1. Charakterisieren Sie die Stimmen von Marrakesch, die in diesem Textabschnitt eingefangen sind.
2. In welcher Position befindet sich das Ich des Autors?
3. Welche Spannung zwischen Mündlichkeit und Schriftlichkeit tritt in diesem Textabschnitt zu Tage? Wie ist der Ausdruck „die stille Würde des Papiers“ zu deuten?
4. Welchen strukturellen Aufbau können Sie in diesem Text erkennen, und welche Funktion haben die einzelnen Teile?
5. Jeder dieser Abschnitte ist durch besondere sprachlich-stilistische Mittel gekennzeichnet. Gehen Sie auf Wortwahl, syntaktische Formen und Sprachrhythmus ein.
6. Canetti bezeichnet seine Prosa als Aufzeichnungen nach einer Reise. Welcher literarischen Gattung würden Sie den Text zuordnen? Belegen Sie Ihre Ausführungen mit geeigneten Textstellen.
7. Wie begegnet der Autor der fremdländischen Kultur, welche Wirkung übt sie auf ihn aus?
8. In der deutschen Literatur ist es immer wieder zu Begegnungen mit fremden Kulturen gekommen. Wählen Sie zwei Beispiele, die für Sie von besonderer Bedeutung sind!

### Texterstellung

Welche Bedeutung messen Sie dem Erzählen bei? Nimmt diese Kommunikationsform in der deutschen Literatur eine besondere Rolle ein? Skizzieren Sie in knapper Form, wie Sie in einem mehrjährigen Curriculum den Schülern das Erzählen von der einfachen Alltagsform bis zum kunstvollen Roman erschließen.

## CLASSE DI CONCORSO A 24 (ex 46/A)

### Concorso 1982

#### Lingua Francese

##### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua francese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico metodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*Dans un jardin pas très grand, pas très beau, que rien de bien particulier ne distingue de quantité d'autres jardins normands, la maison des Bucolin, blanche, à deux étages, ressemble à beaucoup de maisons de campagne du siècle avant-dernier. Elle ouvre une vingtaine de grandes fenêtres sur le devant du jardin, au levant, autant par-derrrière; elle n'en a pas sur les côtés. Les fenêtres sont à petits carreaux: quelques-uns, récemment remplacés, paraissent trop clairs parmi les vieux qui, auprès, paraissent verts et ternis. Certains ont des défauts que nos parents appellent des "bouillons", l'arbre qu'on regarde au travers se dégingande: le facteur, en passant devant, prend une bosse brusquement. Le jardin, rectangulaire, est entouré de murs. Il forme devant la maison une pelouse assez large, ombragée, dont une allée de sable et de gravier fait le tour. De ce côté, le mur s'abaisse pour laisser voir la cour de ferme qui enveloppe le jardin et qu'une avenue de hêtres limite à la manière du pays. Derrière la maison, au couchant, le jardin se développe plus à l'aise. Une allée, riante de fleurs, devant les espaliers au midi, est abritée contre les vents de mer par un épais rideau de lauriers du Portugal et par quelques arbres. Une autre allée, le long du mur du nord, disparaît sous les branches. Mes cousines l'appelaient "l'allée noire", et, passé le crépuscule du soir, ne s'y aventuraient pas volontiers. Ces deux allées mènent au potager, qui continue en contrebas le jardin, après qu'on a descendu quelques marches. Puis, de l'autre côté du mur que troue, au fond du potager, une petite porte à secret, on trouve un bois taillis où l'avenue de hêtres, de droite et de gauche, aboutit. Du perron du couchant le regard, par-dessus ce bosquet retrouvant le plateau, admire la moisson qui le couvre. A l'horizon, par très distant l'église d'un petit village et, le soir, quand l'air est tranquille, les fumées de quelques maisons. Chaque beau soir d'été, après dîner, nous descendions dans "le bas jardin". Nous sortions par la petite porte secrète et gagnions un banc de l'avenue d'où l'on domine un peu la contrée, là, près du toit de chaume d'une marnière abandonnée, mon oncle, ma mère et Miss Ashburton s'asseyaient: devant nous, la petite vallée s'emplissait de brume et le ciel se dorait audessus du bois plus lointain. Puis nous nous attardions au fond du jardin déjà sombre. Nous rentrions, nous retrouvions au salon ma tante qui ne sortait presque jamais avec nous... Pour nous, enfants, là se terminait la soirée; mais bien souvent nous étions encore à lire dans nos chambres quand, plus tard, nous entendions monter nos parents.*

ANDRÈ GIDE, La porte étroite.

##### II Prova scritta

1. De quoi, selon vous, le siècle des lumières est - il redevable à la Renaissance française et, par elle, à la Renaissance italienne?
2. Prouvez que la Révolution et l'Empire ont préparé la France contemporaine.
3. Paris contemporain: gros centre commercial et industriel de France.

4. Démontrez par des exemples que la chanson française exprime les multiples aspects de la vie et de la culture françaises.

#### Concorso ordinario 1984

#### Lingua straniera: Francese

##### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua francese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didatticometodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*Les curieux événements qui font le sujet de cette chronique se sont produits en 194.. à Oran. De l'avis général, ils n'y étaient pas à leur place, sortant un peu de l'ordinaire. A première vue, Oran est, en effet, une ville ordinaire et rien de plus qu'une préfecture française de la côte algérienne. La cité elle-même, on doit l'avouer, est laide. D'aspect tranquille, il faut quelque temps pour apercevoir ce qui la rend différente de tant d'autres villes commerçantes, sous toutes les latitudes. Comment faire imaginer, par exemple, une ville sans pigeons, sans arbres et sans jardins, où l'on ne rencontre ni battements d'ailes ni froissements de feuilles, un lieu neutre pour tout dire? Le changement des saisons ne s'y lit que dans le ciel. Le printemps s'annonce seulement par la qualité de l'air ou par les corbeilles de fleurs que des petits vendeurs ramènent des banlieues; c'est un printemps qu'on vend sur les marchés. Pendant l'été, le soleil incendie les maisons trop sèches et couvre les murs d'une cendre grise; on ne peut plus vivre alors que dans l'ombre des volets clos. En automne, c'est, au contraire, un déluge de boue. Les beaux jours viennent seulement en hiver. Une manière commode de faire la connaissance d'une ville est de chercher comment on y travaille, comment on y aime et comment on y meurt. Dans notre petite ville, est-ce l'effet du climat, tout cela se fait ensemble, du même air frénétique et absent. C'est-à-dire qu'on s'y ennue et qu'on s'y applique à prendre des habitudes. Nos concitoyens travaillent beaucoup, mais toujours pour s'enrichir. Ils s'intéressent surtout au commerce et ils s'occupent d'abord, selon leur expression, de faire des affaires. Naturellement ils ont du goût aussi pour les joies simples, ils aiment les femmes, le cinéma et les bains de mer. Mais, très raisonnablement, ils réservent ces plaisirs pour le samedi soir et le dimanche, essayant, les autres jours de la semaine, de gagner beaucoup d'argent. Le soir, lorsqu'ils quittent leurs bureaux, ils se réunissent à heure fixe dans les cafés. ils se promènent sur le même boulevard ou bien ils se menent à leurs balcons. Les désirs des plus ieunes sont violents et brefs. tandis que les vices des plus âges ne dépassent pas les associations ce boulomanes, les banquets des amicales et les cerclies où l'on joue gros jeu sur le hasard des cartes. On dira sans doute que cela n'est pas particulier à notre ville et qu'en somme tous nos contemporains sont ainsi. Sans doute, rien n'est plus naturel, aujourd'hui, que de voir des gens travailler du matin au soir et choisir ensuite de perdre aux cartes, au café, et en bavardages, le temps qui leur reste pour vivre. Mais il est des villes et des pays où les gens ont, de temps en temps, le soupçon d'autre chose. En général, cela ne change pas leur vie. Seulement il y a eu le soupçon et c'est touiours cela de gagné. Oran, au contraire est apparemment une ville sans soupçons, c'est-à- dire une ville tout à fait moderne.*

ALBERT CAMUS, "La peste" 6

##### II Prova scritta

1. Examinez de quelle façon la politique de Richelieu et celle de Mazarin ont contribué à renforcer en France le pouvoir royal.

2. Analysez les principales tentatives qui ont été faites au cours de ces quarante dernières années pour renouveler le roman français.
3. Les différentes classes de la société française sous le règne de Louis XVI.
4. L'importance du tourisme dans l'économie française.

## Concorso ordinario 1990

### Lingua straniera: Francese

#### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua francese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico metodologico, a sua scelta, il brano seguente:

#### LA SUITE DE CENDRILLONS

*Il n'a pas été dit ce que devint l'équipage de Cendrillon lorsqu'après le second bal de la Cour, ayant entendu sonner minuit et ayant perdu sa pantoufle de vair, elle ne le retrouva plus à la porte du palais royal. La fée, marraine de Cendrillon, n'eut point la cruauté de faire redevenir rat le gros cocher et lézards les six laquais, et, comme elle leur faisait l'honneur de les laisser hommes, elle laissa la citrouille creuse changée en beau carrosse doré et les six souris restèrent six beaux chevaux gris. Mais le gros cocher se prend à penser qu'il tirera plus d'argent de la vente du carrosse et des chevaux qu'il ne gagnera en épargnant durant de longues années, et que les six laquais, paresseux fieffés, formeront volontiers une bande dont il sera le chef et qui ira rançonner les voyageurs sur les grands Chemins. Et fouette cocher! L'attelage ne s'arrêta que devant un cabaret où cette noble clique vendit les chevaux et la voiture au cabaretier qui en offrait un nombre suffisant de pistoles. Ils changèrent aussi de vêtements et s'armèrent. Le gros cocher, nommé Sminthe, avait pris un déguisement particulier. S'étant coupé les moustaches, il s'habilla en femme et c'est en cet état qu'il fut en mesure de diriger sans risques ses six fripons de compagnons; ils dirent adieu au cabaretier et quittèrent Paris pour aller "battre l'antiffe sur le grand trimard". Nous ne les suivrons pas dans leurs exploits où la bande se comporta si bien, que dans le court espace de sept années, ils étaient devenus si riches qu'ils purent se retirer à Paris où ils vivaient grassement. Durant tout le temps où il avait vécu habillé en femme, Sminthe avait pris la coutume de sortir peu; il avait aussi appris à lire. Il pris goût à la lecture et le voyant toujours fourré dans son cabinet aux livres, ses six acolytes qui entre eux ne l'appelaient pas Sminthe mais Lerat et ils honoraient cet animal comme les sauvages honorent leurs totems et les animaux qui y sont figurés, finirent par le désigner sous l'appellation: Lerat de bibliothèque, qui fit fortune dans la rue de Bussy où il habitait. Le temps qu'il avait de reste, il le consacrait à l'éducation de ses six brigandeux qui tous firent leur chemin. L'un comme peintre des belles tavernières, le deuxième comme poète de chansons que le troisième mettait en musique, tandis que le quatrième dansait des sarabandes, le cinquième talliait des statues dans le saindoux et le sixième, architecte sans second, bâtissait des châteaux en Espagne.*

G. APOLLINAIRE, Oeuvres en prose, 1, éd. Gallimard, coll. La Pléiade, pp. 525-527.

II Prova scritta Il candidato svolga in lingua francese uno dei seguenti temi a scelta:

1. Les écrivains français face à la seconde guerre mondiale.



2. La crise de la Troisième République entre les deux guerres.
3. L'évolution de la société française de 1870 à 1914.
4. Décrivez la typologie des plus importantes régions viticoles de la France et leur poids dans l'economia de l'Exagone.

### Concorso riservato 1983 (art. 35)

Il candidato, sotto forma di lezione e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico, con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Formulare una serie di esercizi finalizzati al raggiungimento delle competenze morfo-sintattiche, da parte degli alunni, per giungere a far comprendere ad essi le differenze fondamentali, nell'uso degli ausiliari, fra l'italiano e la lingua straniera studiata.
2. Un poeta o un prosatore del '900, interprete di tormenti e speranze del nostro tempo.
3. Traendo lo spunto dal testo giornalistico allegato (all.A - omissis), si svolga una lezione, a scelta, o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che, allo scopo, si intenderebbe adottare e si dica inoltre se il testo offre la possibilità di una strategia pluridisciplinare.
4. Prendendo lo spunto dal testo letterario proposto (all.B - omissis), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio utilizzati.

### Concorso riservato 1983 (art. 76)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Un argomento morfosintattico a scelta, si precisino le scelte metodologiche, le tecniche didattiche, la tipologia degli esercizi che si intende adottare per il raggiungimento dell'obiettivo, prevedendo anche le strategie di correzione degli errori.
2. Traendo lo spunto dal testo giornalistico proposto (Allegato A), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di civiltà o di lingua. Si illustrino inoltre le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
3. Traendo lo spunto dal testo letterario proposto (Allegato B), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di letteratura o di lingua. Si illustrino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
4. Dall'antologia in adozione nelle proprie classi, quale documento in prosa o in poesia il candidato sceglierebbe da commentare e illustrare, e perché.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

ALLEGATO A

THERMALISME: L'ANTI-TOUT

*Michel Astor, le patron de l'Hôtel du Parc à Cransac, est un homme heureux. Il est un de ceux qui ont r-elancé le thermalisme dans l'Aveyron, qui ont redonné vie à une bourgade en perdition depuis la fermeture de ses mines de charbon. Si vous pensez thermalisme, vous pensez Vichy, Evian, Vittel, Dax, La Bourboule, le Mont-Dore... mais certainement pas Cransac. Ni Préchacq-les-Bains, dans les Landes. Deux petites stations qui guérissent des rhumatismes et des problèmes respiratoires tout en offrant les richesses d'une montagne pour la première, d'une campagne pour la seconde, bien ignorées des hordes touristiques. Deux stations qui font partie de la chaîne Promothermes, avec le Mont-Dore, Saint-Honoré-les-Bains, Bourbon-l'Archambault et Châteauneufles-Bains. Des petites stations comme Cransac ou Préchacq, la France en compte une bonne cinquantaine. Beaucoup se sont regroupées afin d'assurer une meilleure promotion et de meilleurs services. Ainsi son nés, outre Promothermes, Thermafrance avec quatre "station vertes de l'Est": Bourbonne-les-Bains, l'hombières, Bourbon-Lancy et l'uxeuil; Eurothermes, avec deux "auvergnates", La Bourboule et Châtelguyon, et deux "pyrénéennes", Cauterets et Capvern; la chaîne Thermale du Soleil qui offre huit station particulièrement privilégiées par la nature entre la Méditerranée et l'Atlantique: Gréoux, Amélie, La Preste, Molitg, Barbotan, Eugénie, Saint-Christau, Cambo. Le thermalisme est en plein renouveau. Il s'inscrit tout naturellement dans le vaste mouvement écologique qui couvre l'Europe entière. Il a permis, en 1982, à 550.000 Français de se soigner dans les quatre-vingt-dix-sept centres agréés par la Sécurité sociale. De se soigner et de profiter de l'animation - jeux, sports et spectacles en tout genre - qui accompagne une cure. Une chose est certaine, on ne s'ennuie plus dans les stations thermales, même durant vingt et un jours. Aux traitements classiques se sont ajoutées des minicures de mise en forme, de relaxation, d'amaigrissement, d'anti-tabac, d'anti-insomnie. Une station comme Divonneles-Bains est devenue 9 par exemple la station miracle pour toutes les maladies de notre civilisation: surmenage, stress... Retour aux sources, pourrait-on dire... En France et dans toute l'Europe. Dans les pays de l'Est, le thermalisme est presque une institution. En.U.R.S.S., en Hongrie, en Bulgarie, en Roumanie... ce dernier pays propose un traitement thermal et médical original qui permet de retarder la vieillesse d'environ huit ans! En Allemagne fédérale on trouve trente-cinq stations, toutes situées dans un cadre idyllique, dont la célèbre Baden-Baden. On y traite les maladies cardiovasculaires, les rhumatismes et les voies respiratoires. En Italie, voici les vedettes: Abano, près de Venise, avec son étonnant palace, le Royal Orologio, pour les rhumatismes, les arthrites, les névralgies, les catarrhes chroniques des voies respiratoires; Montecatini, près de Florence, et sa méthode révolutionnaire "Bios Center" pour soigner les affections de l'appareil locomoteur, les problèmes hépatiques et rénaux. En Autriche, on trouve une cinquantaine de stations toutes également, bien situées, avec un ténor merveilleusement rétro mais incontesté: Badgastein. Thermalisme encore en Scandinavie, en Belgique, en Angleterre, en Espagne, à Korbous, en Tunisie... Vous avez vraiment, pour combiner vacances et cure, l'embaras du choix.*

FRANCE SOIR MAGAZINE: janvier 1983

ALLEGATO B

ÇVERIES DE JULIEN SOREL

*"Julien prenait haleine un instant à l'ombre de ces grandes roches, et puis se remettait à monter. Bientôt par un étroit sentier à peine marqué et qui sert seulement aux gardiens des chèvres, il se trouva debout sur un*

roc immense et bien sûr d'être séparé de tous les hommes. Cette position physique le fit sourire, elle lui peignait la position qu'il brûlait d'atteindre au moral. L'air pur de ces montagnes élevées communiqua la sérénité et même la joie à son âme. Le maire de Verrières était bien toujours, à ses yeux, le représentant de tous les riches et de tous les insolents de la terre: mais Julien sentait que la haine qui venait de l'agiter, malgré la violence de ses mouvements, n'avait rien de personnel. S'il eût cessé de voir M. de Rénal, en huit jours il l'eût eublié, lui, son château, ses chiens, ses enfants et toute sa famille. Je l'ai forcé, je ne sais comment à faire le plus grand sacrifice. Quoi? plus de cinquante écus par an! un instant auparavant je m'étais tiré du plus grand danger. Voilà deux victoires en un jour; la seconde est sans mérite, il faudrait en deviner le comment. Mais à demain les pénibles recherches. Julien, debout, sur son grand rocher, regardait le ciel, embrasé par un soleil d'août. Les cigales chantaient dans le champ au-dessous du rocher, quand elles se taisaient tout était silence autour de lui. Il voyait à ses pieds vingt lieues de pays. Quelques éperniers parti des grandes roches audessus de sa tête était aperçu par lui, de temps à autre, décrivant en silence ses cercles immenses. L'oeil de Julien suivait machinalement l'oiseau de proie: ses mouvements tranquilles et puissants le frappaient, il enviait cette force, il enviait cet isolement. C'était la destinée de Napoléon, serait-ce un jour la sienne?"

STENDHAL, Le rouge et le noir

### Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1. Il candidato formuli una serie di esercizi intesi a favorire negli alunni la riflessione sulla lingua in relazione ai diversi mezzi (parlato, scritto, forme multimediali od altri).
2. Il candidato formuli una serie di esercizi volti a mettere gli alunni in grado di rispondere all'annuncio proposto: "Importante Azienda Chimica Nazionale, nell'ambito dell'adeguamento delle proprie strutture allo sviluppo delle attività in Italia e all'Estero, ricerca Assistente del Direttore Amministrativo e Finanziario al quale affidare: - il mantenimento di sistematici contatti con le affiliate estere di produzione e di vendita, l'analisi dei relativi bilanci con preparazione di periodiche situazioni economico-finanziarie; - la funzione di auditor interno che controlli le attività delle affiliate sotto il profilo amministrativo. Requisiti indispensabili sono: - età non superiore a 30 anni; - diploma di maturità tecnica commerciale; - ottima conoscenza del francese e sufficiente dell'inglese; - disponibilità ad effettuare missioni all'Estero. L'Azienda offre retribuzione incentivante e commisurata alle effettive capacità del candidato. La sede centrale dell'azienda è a Parigi."
3. In che modo il candidato imposterebbe una lezione - anche con l'eventuale indicazione di materiali di sussidio - sui cabarets parigini come centri di satira sociale e politica.
4. Traendo lo spunto dal testo letterario allegato (Allegato A), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio da utilizzarsi. Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

ALLEGATO A: M. PATISSOT

*M. Patisot, en 1854, ne touchait encore que 1800 francs. Par un effet singulier de sa nature, il déplaisait à tous ses chefs, qui se laissaient languir dans l'attente éternelle et désespérée de l'augmentation, cet idéal de l'employé. Il travaillait pourtant; mais il ne savait pas le faire valoir: et puis il était trop fier, disait-il. Et puis sa fierté consistait à ne jamais saluer ses supérieurs d'une façon vile et obséquieuse, comme le faisaient, à son*

avis, certains de ses collègues qu'il ne voulait pas nommer. Il ajoutait encore que sa franchise gênait bien des gens, car il s'élevait, comme tous les autres d'ailleurs, contre les passedroits, les injustices, les tours de faveur donnés, à des inconnus étrangers à la bureaucratie. Mais sa voix indignée ne passait jamais la porte de la case où il besoginait, selon son mot: Comme employé d'abord, comme Français ensuite, comme homme d'ordre enfin, il se ralliait, par principe, à tout gouvernement établi, étant fanatique du pouvoir...un autre que celui des chefs. Chaque fois qu'il en trouvait l'occasion, il se postait sur le passage de l'Empereur afin d'avoir l'honneur de se découvrir et il s'en allait tout orgueilleux d'avoir salué le chef de l'Etat. A force de contempler le souverain, il fit comme beaucoup: l'imita dans la coupe de sa barbe, l'arrangement de ses cheveux, la forme de sa redingote, sa démarche, son geste, - combien d'hommes, dans chaque pays, semblent des portraits du Prince! - Il avait peut-être une vague ressemblance avec Napoléon III, mais ses cheveux étaient noirs - il les teignit. Alors la similitude fut absolue; et, quand il rencontra dans la rue un autre monsieur représentant aussi la figure impériale, il en était jaloux et le regardait dédaigneusement. Ce besoin d'imitation devint bientôt son idée fixe, et, ayant entendu un huissier des Tuileries contrefaire la voix de l'Empereur, il en prit à son tour les intonations et la lenteur calculée. Il devint ainsi tellement pareil à son modèle qu'on les aurait confondus, et des gens au ministère, des hauts fonctionnaires, murmuraient, trouvant la chose inconvenante, grossière même; on en parla au ministre, qui manda cet employé devant lui. Mais à sa vue, il se mit à rire, et répéta deux ou trois fois: On l'entendit, et le lendemain, le supérieur direct de Patissot proposa son subordonné pour un avancement de trois cents francs, qu'il obtint immédiatement.

G. de MAUPASSANT, Les dimanches d'un bourgeois de Paris

## Concorso ordinario 1982

### Lingua straniera: Inglese

#### I Prova scritta

*Il candidato commenti in lingua inglese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico metodologico, a sua scelta, il brano seguente: Just outside Kyrenia a road turned to the right and led away across a verdant strip of olive and carob land towards the foothills where Bellapaix stood in rain and mist. "Nevertheless", said Sabri thoughtfully, "it is a good day, for nobody will be out of doors. The café will be empty. We won't cause the gossips, my dear". He meant, I suppose, that in any argument over prices the influence of the village wiseacres would seriously affect the owner's views. A sale needed privacy, if the village coffee shop undertook a general debate on a transaction there was no knowing what might happen. I was prepared for something beautiful, and I already knew that the ruined monastery of Bellapaix was one of the loveliest Gothic survivals in the Levant, but I was not prepared for the breath-taking congruence of the little village which surrounded and cradled it against the side of the mountain. Fronting the last rise, the road begins to wind through a landscape dense with orange and lemon trees, and noisy with running water. Almond and peach-blossom graze the road, as improbably precise as the décor to a Japanese play. The village comes down to the road for the last hundred yards or so with its grey old-fashioned houses with arched vaults and carved doors set in old-fashioned mouldings. Then abruptly one turns through an arc of 150 degrees under the Tree of Idleness and comes to a stop in the main square under the shadow of the Abbey itself. Young cypresses bent back against the sky as they took the wind; the broad flower beds were full of magnificent roses among the almond trees. Yet it all lay deserted in the rain. The owner of the house was waiting for us in a doorway with a sack over his head. He was a rather dejected-looking man whom I had already noticed maundering about the streets of Kyrenia. He was a cobbler by trade. He did not seem very exuberant - perhaps it was the weather - but almost without a word spoken led us up the boulder-strewn main street, slipping and stumbling amongst the wet stones. Irrigation channels everywhere had burst their banks and*

Sabri, still clad in his handkerchief, gazed gloomily about him as he picked his way among the compost heaps where the chickens browsed. "it's no good, my dear", he said after we had covered about a hundred yards without arriving at the house. "You could never get up here". But still the guide led on, and curiosity made us follow him. The road had now become very steep indeed and resembled the bed of a torrent, down the centre poured a cascade of water. "My God", groaned Sabri, "it is a troutstream, my dear". It certainly seemed like one. The three of us crept upwards, walking wherever possible on the facing-stones of the irrigation channel. "I am te????ribly sorry", said Sabri. "You will have a cold and blame me".

L. DURREL, Better lemons

## II Prova scritta

1. It has-been said that Shakespeare's tragic heroes are brought to their ruin by fatal flaws, but they are more often destroyed by their fata] virtues. Discuss this consideration in relation to two of his tragedies. 13
2. King and Parliament: constitutional developments and final achievements in the Seventeenthcentury England.
3. Discuss the British imperialism in the last half of the Nineteenth-century in the light of the foreing industrial competition.
4. From the reign of Charles II to the early Georges, the London coffee-house was the centre of social life. Describe exhaustively the social importance of the coffee-house in a period when effective journalism did not exist yet.

## Concorso ordinario 1984

### Lingua straniera: Inglese

#### I Prova scritta

I candidato commenti in lingua inglese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didatticometodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*It was the last flare-up of her passing youth, compounded of sweet delirium and wild terrors. There were moments during that London season in nineteen hundrend and six when she was either happier or more miserable than she had ever been in her life. Her relations with Sebastian would seem to have reached the crest of their perfection, until, as climbing in hilly country, yet another crest appeared and another, and still no limit came in sight. And eveything that most delighted der was given to her now at the same time: the pageant of the Seasons, the full exciting existence in London, the crowds, the colour, the hot streets by day, the cool balconies at night, the flowers filling the rooms and the flower-girls with baskets at the street corners, the endless parties with people steaming in and out of doors and up and down stairs; the display, the luxury, the wealth, the elegance that flattered and satisfied her and to crown alt this, the knowledge that everywhere she would meet Sebastian, and that he would be at her side, vigilant, proprietary, perfectly decorous of course, but occasionally looking into her eyes with a long glance charged with the full message of their intimacy. She wanted nothing more. Intellectually, her head was as empty as it was beautiful To Sylvia,*

*as to most of her acquaintance, the life of pleasure was all in all, neither books, art, nor music meant anything to her except in so far as their topicality formed part of the social equipment. Sometimes she went to a picture-show, and frequently she was to be seen in her box at the Opera; but she gave to the pictures and to the music just about as much attention as she gave to the horses at Ascot. Books she never read at all, and indeed among her friends they were seldom discussed. A biography might sometimes come up for argument; especially if it referred to someone they had known; but it was easy enough to pick up a little information from hearing other people talk and then to say that, in one's own opinion, Winston had rather overrated Lord Randolph, or else that Lady F. was really too much of a scandal-monger, and that her memories ought to be suppressed. One might, without too much effort, read the latest novel by H. G. Wells. But gossip, thank goodness, needed no brains, beyond a certain shrewdness in human affairs. The gossip moreover was always of the most delectable kind, for not only did it concern people one knew intimately, but one enjoyed the additional savour of belonging to the very small band of the initiated.*

V. SACKVILLE-West, the Edwardians

## II Prova scritta

1. Analyse to what extent journal writing in England has affected the English novel, supporting your arguments with specific reference to the works of any two authors.
2. Compare the principle in Magna Charta: "No extraordinary scutage or aid shall be imposed on our kingdom, unless by common council of our kingdom" with the principle in the Bill of Rights: "No taxation without representation" and examine which historical situations led to the statement of similar principles in different periods of time and in different parts of the world.
3. The British are divided on the topic of the participation of Great Britain in the Common Market. Some are in favour, others are thoroughly against it, mainly on economic grounds. Examine the reasons of both sides.
4. Discuss to what extent the growth of the "affluent society" has reduced the significance of class differences in contemporary Great Britain.

## Concorso ordinario 1990

### Lingua straniera: inglese

#### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua inglese dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didatticometodologico, a sua scelta, il seguente brano:

*Through the whirling dust we perceived that Akaba was all a ruin. Repeated bombardments by French and English warships had degraded the place to its original rubbish. The poor houses stood about in a litter, dirty and contemptible, lacking entirely that dignity which the durability of their timechallenging bones conferred on ancient remains. We wandered into the shadowed grove of palms, at the very break of the splashing waves, and there sat down to watch our men streaming past as lines of flushed vacant faces without message for us. For months Akaba had been the horizon of our minds, the goal., we had had no thought, we*

*had refused thought, of anything beside. Now, in achievement, we were a little despising the entities which had spent their extremest effort on an object whose attainment changed nothing radical either in mind or body. In the blank light of victory we could scarcely identify ourselves. We spoke with surprise. sat empty, fingered upon our white skirts, doubtful if we could understand or learn who we were. Others' noise was a dreamlike unreality, a singing in ears drowned deep in water. Against the astonishment of this unasked-for continued life we did not know how to turn our gift to account. Especially for me was it hard, because though my sight was sharp, I never saw men's features: always I peered beyond, imagining for myself a spirit-reality of this or that: and to-day each man owned his desire so utterly that he was fulfilled in it, and became meaningless. Hunger called us of our trance. We had now seven hundred prisoners in addition to our own five hundred men and two thousand expectant allies. We had not any money (or, indeed, a market), and the last meal had been two days ago. In our riding-camels we possessed meat enough for six weeks, but it was poor diet, and dear one, indulgence in which would bring future immobility upon us. Green dates loaded the palms overhead. Their taste, raw, was nearly as nasty as the want they were to allay. Cooking left them still deplorable; so we and our prisoners sadly faced a dilemma of constant hunger, or of violent diurnal pains more proper to gluttony than to our expedient eating. The assiduous toad-habit of a lifetime had trained the English body to the pitch of producing a punctual nervous excitation in the upper belly at the fixed hour of each meal: and we sometimes gave the honoured name of hunger to this sign that our gut had cubic space for more stuff. Arab hunger was the cry of a longempty labouring body fainting with weakness. They lived on a fraction of our bulk-food, and their systems made exhaustive use of what they got. A nomad army did not dung the earth richly with by-products.*

T. H. LAWRENCE, Seven Pillars of Wisdom 1

II Prova scritta

Il candidato svolga in lingua inglese uno dei seguenti temi a scelta:

1. Romanticism was a conglomeration of many different attitudes and ideas. Discuss the work of two or more writers who, in your opinion illustrate different kinds of romanticism.
2. Discuss the reasons why Britain has ceased to be a superpower in the past forty years and why its economic interests have become more similar to those of Europe.
3. Comment the following extract from a much discussed Report on the American educational system: "Our Nation is at risk. Our once unchallenged pre-eminence in commerce, industry, science and technological innovation is being overtaken by competitors throughout the world... . What was unimaginable a generation ago has begun to occur others are matching and surpassing our educational attainments". (The National Commission on Excellence in Education, A Nation at Risk, 1983)
4. Compare and contrast the different economic policies adopted by the Conservat. and Labour Parties over the years.

### Concorso riservato 1983 (art. 35)

Il candidato, sotto forma di lezione, privilegiando l'aspetto metodologico-didattico, con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Formulare una serie di esercizi finalizzati al raggiungimento delle competenze morfo-sintattiche, da parte degli alunni, per giungere a far comprendere ad essi le differenze fondamentali, nell'uso degli ausiliari, fra l'italiano e la lingua straniera studiata.

2. Un poeta o un prosatore del '900, interprete di tormenti e speranze del nostro tempo.
3. Traendo lo spunto dal testo giornalistico allegato (all.A - omissis), si svolga una lezione, a scelta, o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che, allo scopo, si intenderebbe adottare e si dica inoltre se il testo offre la possibilità di una strategia pluridisciplinare.
4. Prendendo lo spunto dal testo letterario proposto (all.B - omissis), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio utilizzati. 16 Durata della prova: 8 ore. È consentito l'uso del vocabolario. Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

### Concorso riservato 1983 (art. 76)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Un argomento morfosintattico a scelta, si precisino le scelte metodologiche, le tecniche didattiche, la tipologia degli esercizi che si intende adottare per il raggiungimento dell'obiettivo, prevedendo anche le strategie di correzione degli errori.
2. Traendo lo spunto dal testo giornalistico proposto (Allegato A), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di civiltà o di lingua. Si illustrino inoltre le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
3. Traendo lo spunto dal testo letterario proposto (Allegato B), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di letteratura o di lingua. Si illustrino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
4. Dall'antologia in adozione nelle proprie classi, quale documento in prosa o in poesia il candidato sceglierebbe da commentare e illustrare, e perché.

ALLEGATO A

WHERE THERE IS LIFE

*In all the argument about nuclear weapons which swings through morality, technology, economics, propaganda and back again, we are in danger of losing sight of what their purpose is. It is defence. It is as the Foreign Secretary said on Saturday, because "We have a way of life which the vast majority of the population of this country agree is worth preserving". Mr Pym went on to point out that the challenge to our way of life was not only a military one, leading ad that has for the whole nuclear dimension, but an ideological one based on an attempt to show that our democracy is a fraud and challenged by a which though in trouble with itself, is dedicated to the priority off a system secured by coercive rather than cooperative power. The instinct for self-defence is natural and undeniable. It also spreads more naturally to embrace one's own and, wider still, one's community, so that the instinctive and individual response of seeking defence to meet danger is altogether more responsible than the pacifist one, let alone the unilateralist approach. If one excludes from the onesided disarmament camp those whose purpose is surreptiziously to build up the other side - of which it has to be admitted there are considerable numbers -*



that still leaves the one-sided disarmers, who seem motivated by a desire either to perish gloriously or at least not in any way to consider the consequences, let alone alternatives. The trouble with nuclear weapons has been that they have taken the responsibility for thinking and acting about defence too far from the average citizen. The debates are conducted by experts. The people are left with nothing, or with propaganda which seeks to alarm them about the unseen horrors of tomorrow while obliterating memory of the all too visible horrors of yesterday in Europe, and those many horrors which affect the rest of the world still today. The spirit of communal defence and responsibility so visible, say, in Sweden or Switzerland - both non nuclear countries - is activated by an instinctive and persistent commitment which has no illusions about the fact that modern warfare has invented nuclear weapons, that they, are on the increase, and that they will be neither dis-invented or dis-continued. Why are no serious measures for civil defence proposed by the nuclear critics here, therefore? Why, indeed, is the government itself less concerned than it should be with the whole philosophy of civil defence? Without engaging the common man in the every day responsibilities and ideas of his country's defence, the nuclear debate will stay confined to experts, obsessives and propagandists. This can only be unwelcome, and unhealthy. Perhaps that is why CND seeks to criticize the perfectly respectable attempt of the government to use money for a campaign of proper public education. Without such a campaign we are left with criticisms of a policy which of course has its dark side, its doubtful corners, and its paradoxes. But the criticisms have no clear alternative, only a form of escapism equivocation, for a persistent denial of hope in the face of what is claimed to be a critical "truth", which is never, and could never be enough to extinguish man's essential hope of his future.

"THE TIMES", 31/1/1983

#### ALLEGATO B

Knowing English inns, I ordered a fried sole and a grilled chop. Then I went for a stroll. I walked down to the beach and found that they had built an esplanade and there was a row of bungalows and villas where I remembered only windswept fields. But they were seedy and bedraggled and I guessed that even after all these years Lord George's dream of turning Blackstable into a popular seaside resort had not come true. A retired military man, a pair of elderly ladies walked along the crumbling asphalt. It was incredibly dreary. A chill wind was blowing and a light drizzle swept over from the sea. I went back into town and here, in the space between the Bear and Key and the Duke of Kent, were little knots of men standing about notwithstanding the inclement weather; and their eyes had the same pale blue, their high cheekbones the same ruddy colours as that of their father before them. It was strange to see that some of the sailors in blue jerseys still wore little gold rings in their ears; and not only ones but boys scarcely out of their teens. I sauntered down the street and there was the bank refronted, but the stationery shop where - I had bought paper and wax to make rubbings with an obscure writer whom I had by chance was unchanged; there were two or three cinemas and their garish posters suddenly gave the primstreet a dissipated air so that it looked like a respectable elderly woman who had a drop too much. It was cold and cheerless in the commercial room where I ate my dinner alone at large table laid for six. I was served by the slatternly Katie. I asked if I could have a fire. "Not in June", she said. "We don't've fires after April". "I'll pay for it", I protested. "Not in June. In October, yes, but not in June". When I had finished I went into the bar to have a glass of port. "Very quiet", I said to the shingled barmaid. "Yes, it is quiet", she answered. "I should have thought on a Friday nights you'd have quite a lot of people in here". "Well, one would think that, wouldn't one? Then a stout red-faced man with a close-cropped head of gray hair came in from the back and I guessed that this was my host "Are you Mr. Brentford?" I asked him: "Yes, that's me". "I knew your father. Will you have a glass of port?"

W. SOMERSET MAUGHAM, Cakes and Ale

## Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1. Il candidato formuli una serie di esercizi intesi a favorire negli alunni la riflessione sulla lingua in relazione ai diversi mezzi (parlato, scritto, forme multimediali od altri).
2. Il candidato formuli una serie di esercizi volti a mettere gli alunni in grado di rispondere all'annuncio proposto: "Importante Azienda Chimica Nazionale, nell'ambito dell'adeguamento delle proprie strutture allo sviluppo delle attività in Italia e all'Estero, ricerca Assistente del Direttore Amministrativo e Finanziario al quale affidare: - il mantenimento di sistematici contatti con le affiliate estere di produzione e di vendita, l'analisi dei relativi bilanci con preparazione di periodiche situazioni economico-finanziarie; - la funzione di auditor interno che controlli le attività delle affiliate sotto il profilo amministrativo. Requisiti indispensabili sono: - età non superiore a 30 anni; - diploma di maturità tecnica commerciale; - ottima conoscenza dell'inglese e sufficiente del francese; - disponibilità ad effettuare missioni all'Estero. L'Azienda offre retribuzione incentivante e commisurata alle effettive capacità del candidato. La sede centrale dell'Azienda è a Londra."
3. Il candidato presenti un romanziere del '900 che meglio interpreti il momento storico in cui è vissuto.
4. Analizzando il testo letterario proposto (Allegato A), si presenti, a scelta, una lezione o di letteratura o di lingua o di civiltà. Si indichino, inoltre, le scelte metodologiche, le strategie didattiche e il materiale di sussidio che si intenderebbe adottare. Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione

### ALLEGATO A

#### THE RABBIT SENDS IN A LITTLE BILL

*Alice called out as loud as she could, 'If you do, I'll set Dinah at you!'*

*There was a dead silence instantly, and Alice thought to herself, 'I wonder what they will do next! If they had any sense, they'd take the roof off.' After a minute or two, they began moving about again, and Alice heard the Rabbit say, 'A barrowful will do, to begin with.'*

*'A barrowful <)what?' thought Alice; but she had not long to doubt, for the next moment a shower of little pebbles came rattling in at the window, and some of them hit her in the face. 'I'll put a stop to this,' she said to herself, and shouted out, 'You'd better not do that again!' which produced another dead silence.*

*Alice noticed with some surprise that the pebbles were all turning into little cakes as they lay on the floor, and a bright idea came into her head. 'If I eat one of these cakes,' she thought, 'it's sure to make some change in my size; and, as it can't possibly make me larger, it must make me smaller, I suppose.'*

*So she swallowed one of the cakes, and was delighted to find that she began shrinking directly. As soon as she was small enough to get through the door, she ran out of the house, and found quite a crowd of little animals and birds waiting outside. The poor little Lizard, Bill, was in the middle, being held up by two guineapigs, who were giving it something out of a bottle. They all made a rush at Alice the moment she appeared; but she ran off as hard as she could, and soon found herself safe in a thick wood.*

*'The first thing I've got to do,' said Alice to herself, as she wandered about in the wood, 'is to grow to my right size again; and the second thing is to find my way into that lovely garden. I think that will be the best plan.'*

*It sounded an excellent plan, no doubt, and very neatly and simply arranged; the only difficulty was, that she had not the smallest idea how to set about it; and while she was peering about anxiously among the trees, a little sharp bark just over her head made her look up in a great hurry. An enormous puppy was looking down at her with large round eyes, and feebly stretching out one paw, trying to touch her. 'Poor little thing!' said Alice, in a coaxing tone, and she tried hard to whistle to it; but she was terribly frightened all the time at the thought that it might be hungry, in which case it would be very likely to eat her up in spite of all her coaxing.*

LEWIS CARROLL da "Alice in wonderland"

## Concorso ordinario 1982

### Lingua straniera: tedesca

#### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua tedesca dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico metodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*In Andorra lebte ein junger Mann. den man für einen Juden hieit. Zu erzählen wäre die vermeintliche Geschichte seiner Herkunft, sein täglicher Umgang mit den Andorranern, die in ihm den Juden sehen das fertige Bildnis, das ihn überail erwartet. Beispielsweise ihr Mistrauen gegenüber seinem Gemüt. das ein Jude, wie auch die Andorraner wissen, nicht haben kann. Er wird auf die Schärfe seines Intellekts verwiesen. der sich eben dadurch schärft, notgedrungen. [...] Offenbar. konnte er überhaupt nicht lieben, nicht im andorrantschen Sinn: er hatte die Hitze der Leidenschaft, gewiss dazu, die Kälte seines Verstandes. und diesen empfand man als eine immerbereite Geheimwaffe seiner Rachsucht; es fehite ihm das Gemüt, das Verbindende; es fehite ihm, und das war unverkennbar, die Wärme des Vertrauens. Der Umgang mit ihm war anregend, ja, aber nicht angenehm, nicht gemütlich. Es gelang ihm nicht, zu sein wie alle andern, und nachdem er es umsonst versucht hatte, nicht aufzufallen, trug er sein Anderssein sogar mit einer Art von Trotz, von Stolz und lauernder Feindschaft dahinter, die er, da sie ihm selber nicht gemütlich war, hinwiederum mit einer geschäftigen Höflichkeit überzuckerte; noch wenn er sich verbeugte, war es eine Art von Vonwurf, als wäre die Umwelt daran schuld, dass er ein Jude ist Die meisten Andorraner taten ihm nichts. Also auch nichts Gutes. Auf der anderen Seite gab es auch Andorraner eines freieren und fortschrittlichen Geistes, wie sie es nannten, eines Geistes, der sich der Menschlichkeit verpflichtet fühlte: sie achteten den Juden, wie sie betonten, gerade um seiner jüdischen Eigenschaften willen; Schärfe des Verstandes und so weiter. Sie standen zu ihm bis zu seinem Tode, der grausam gewesen ist, so grausam und ekelhaft, dass sich auch jene Andorraner entsetzten, die es nicht berührt hatte, dass schon das ganze Leben grausam war. Das heisst, sie beklagten ihn eigentlich nicht, oder ganz offen gesprochen: sie vermissten ihn nicht - sie empörten sich nur über jene, die ihn getötet hatten, und über die Art, wie das geschehen war, vor allem die Art. Man redete lange davon. Bis es sich eines Tages zeigt, was er selber nicht hat wissen können, der Verstorbene: dass er ein Findelkind gewesen, dessen Eltem man später entdeckt hat, ein Andorraner wie unsereiner.*

*Man redete nicht mehr davon. Die Andorraner aber, sooft sie in den Spiegel blickten, sahen mit Entsetzen. dass sie selber die Züge des Judas tragen, jeder von i ihnen.*

M. FRISCH, Der andorranische Jude

## II Prova scritta

1. Thomas Mann und der deutsche Roman zwischen Realismus und Dekadenz.
2. Friedrich der Grosse und Preussen als europäische Macht.
3. Die- Wirtschaft der Bundesrepublik Deutschland in heutigen Europa.
4. Gesellschaftliche Schichten, Wandlungen und Konflikte seit der Gründung der Weimarer Republik.

### Concorso ordinario 1984

#### Lingua straniera: tedesco

## I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua tedesca il brano sottoindicato. Tale commento potrà essere - a sua scelta - o linguistico, oppure didattico-metodologico.

### ANKUNFT IN BERLIN

*Ich befand mich auf dem Flug nach Berlin. Seit fast fünfundzwanzig Jahren war ich nicht mehr dort gewesen, seit jener Winternacht des Jahres 1945, in der ich auf der Flucht vor der Gestapo untertauchte. Ich genoß den Flug. Hoch über den von Menschen gezogenen Grenzen streckte sich endlos der blaue Himmel; ich fühlte mich frei. Für einen Augenblick schloß ich die Augen. Ich hatte nie wieder nach Deutschland kommen wollen - niemals; doch auf meiner Europareise hatte mich der Brief eines Verlegers in Ost-Berlin erreicht. "Kommen Sie herüber", hatte er geschrieben. "Wir haben eine Sonderaufgabe für Sie". Eine Sonderaufgabe? Hätte dieses Wort nicht darin gestanden, ich hätte dem Brief keine Beachtung geschenkt; doch es hatte Dinge der Vergangenheit angerührt. Meine Neugier hatte sich geregt, und so beschloß ich kurzerhand, hinzufliegen. Ich würde nicht lange bleiben, nur einen Tag. Schon morgen würde ich wieder in die Vereinigten Staaten zurückfliegen. In meinen Ohren fing es an zu klingen. Die Maschine war kurz vor der Landung und verlor an Höhe. Ich sah aus dem Fenster. Die Berliner Mauer war nicht zu sehen. Vom Flugzeug aus wirkte Berlin wie jede andere Großstadt - ein Netz von Straßen und Häusern, dazwischen Sprengel von staubigen Spätsommergrün. Doch jetzt mußten wir uns über dem Osten der Stadt befinden. Unbebaute Flächen lagen verlassen da. Auf den Straßen sah man nur ganz vereinzelt Autos. Doch dann änderte sich das Bild mit einem Schlage. Autos verstopften die Straßen, Parkplätze waren gedrängt voll. Wir überflogen West-Berlin; nur wenige Minuten später landeten wir auf dem Flugplatz Tempelhof und ich machte mich auf den Weg nach Ost-Berlin. Die Mauer war für mich kein Hindernis. Ich hatte einen amerikanischen Paß. Doch beim Übergang am Checkpoint Charlie war ich nicht mehr ganz sicher. Der Paß wurde mir abgenommen, ich wartete fast eine Stunde, und als der Grenzbeamte schließlich zurückkam, wanderte sein Blick zwischen mir und dem Paßbild hin und her, als bezweifle er, daß es sich dabei um ein und dieselbe Person handelte. Er ließ mich endlich gehen, und ich betrat das Niemandland an der Mauer. Die Friedrichstraße, einst eine der großen Berliner Durchgangsstraßen, endete jetzt an der Mauer und war menschenleer, soweit das Auge reichte. Die Häuser waren unbewohnt. Eine Kirche, von den Bomben des zweiten Weltkriegs teilweise zerstört, war noch nicht wieder aufgebaut worden; der Eingang war vernauert. Aus dem Werk "Ein Baum blüht im November" - Bericht aus den Jahren des zweiten Weltkriegs. von Hiltgund Zassenhaus*

Il prova scritta

1. Fast zwanzig Jahre lang (1870-1890) regierte Otto von Bismark als deutscher Reichskanzler. Anhand entsprechender Überlegungen erläutere der Kandidat Bismarks Innen - und Außenpolitik.
2. Der Roman als asthetische Ausdrucksform des Bürgertums und seines Untergangs in der deutschen Literatur des 19. und 20. Jahrhunderts.
3. Zu einem menschenwürdigen Leben genügt eine reichliche Versorgung an materiellen Gutem nicht: es braucht auch gesunde Umweltbedingungen, die in unserer Industriegesellschaft schwer gefährdet sind und dadurch seiner Keine Selbstverständlichkeit mehr bilden. Anhand seiner Kenntnisse lege der Kandidat dar, was die Deutsche Bundesrepublik in dieser Hinsicht unter nommen hat. Die volkswirtschaftliche Bedeutung des Handwerks in der industrialisierten Bundesrepublik Deutschland.

### Concorso ordinario 1990

#### Lingua straniera: tedesco

I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua tedesca dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didatticometodologico, a sua scelta, il seguente brano:

#### DIE AMSEL

*Die beiden Männer, deren ich erwähnen muß, waren Jugendfreunde; nennen wir sie A-eins und A-zwei. Denn im Grunde ist jugendfreundschaft um so sondebarer, ie älter man wird. Man ändert sich im Laufe solcher Jahre vom Scheitel bis zur Sohle und von den Härchen der Haut bis ins Herz, aber das Verhältnis zü einander bleibt merkwürdigerweise das gleiche und ändert sich sowenig wie die Beziehungen, die jeder einzeine Mensch zu den verschiedenen Herren pflegt die er der Reihe nach mit "ich" anspricht.*

*In gewissem Sinn sind das sogar die tiefsten und besten Freundschaften und enthalten das unbegreifliche Element ohne alle Beimengungen.*

*Die Jugend, welche die beiden Freunde A-eins und A-zwei verband, war nichts weniger als eine religiöse gewesen. Sie waren zwar beide in einem institut erzogen worden, wo man sich schmeichette, den religiösen Grundsätzen gebührenden Nachdruck zu geben, aber seine Zöglinge setzten ihren ganzen Ehrgeiz darein, nichts davon zu halten. Später, in ihrer Studentenzeit, schwärmten die beiden Freunde für eine materialistische Lebenserklärung, die ohne Seeie und Gott den Menschen als physsiologische oder wirtschaftliche Maschine ansieht, worauf es ihnen aber gar nicht ankam, weil der Reiz solcher Philosophie nicht in ihrer Wahrheit liegt, sondern in ihrem dämonischen, pessimistischen, schaurig- Intellektuellen Charakter. Damals war ihr Verhältnis zueinander bereits eine Jugendfreundschaft. Denn A-zwei studierte WaldiWirtschaft und sprach davon, als Forstingenieur weit fortzugehen, nach Rußland oder Asien, sobald seine Studien vollendet wären; während sein Freund schon eine solidere Schwärmerei gewählt hatte und sich zu dieser Zeit eifrig in der aufstrebenden Arbeiterbewegung umtat. Als sie dann kurz vor dem großen Krieg wieder zusammentrafen, hatte A-zwei seine russische Unternehmungen bereits hinter sich; er erzähite wenig*

vonn ihnen, war in den Bureaus irgendeiner großen Gesellschaft angestellt und schien beträchtliche Fehlschläge erlitten zu haben, wenn es ihm auch bürgerlich auskömmlich ging. Sein Jugendfreund aber war inzwischen aus einem Klassenkämpfer der Herausgeber einer Zeitung geworden, die viel vom sozialen Frieden schrieb und einem Börsemann gehörte. Sie verachteten sich seither gegenseitig und untrennbar, verloren einander aber wieder aus den Augen; und als sie endlich für kurze Zeit abermals zusammengeführt wurden, erzählte AZwei das nun Folgende in der Art, wie man vor einem Freund einen Sack mit Erinnerungen ausschüttet, um mit der leeren Leinwand weiterzugehen. Es kam unter diesen Umständen wenig darauf an, was dieser erwiderte, und es kann ihre Unterredung fast wie ein Selbstgespräch erzählt werden...

AUS "NACHIAß ZU LEBZEITEN" VON ROBERT MUSIL

Il Prova scritta

Il candidato svolga in lingua tedesca uno dei seguenti temi a scelta:

1. Literarische Texte verlangen wegen ihrer Komplexität und ihrer Bedeutungsfülle besonders ein Eingehen auf ihre Geschichtlichkeit, da sie Antworten auf die Herausforderungen durch eine Zeit und deren Probleme sind.

Anhand dieser Feststellung erläutere der Kandidat die biographischen und Zeitgeschichtlichen Entstehungsbedingungen eines persönlich ausgearbeiteten Textes.

2. Die Epoche der Aufklärung und ihre Bedeutung für die Gegenwart.

3. Führungsfiguren sind oft deshalb so faszinierend, weil sie das öffentliche Wollen und gleichzeitig dessen aktive Ausdruckskraft symbolisieren. Macht ist nämlich heute nicht länger gesichtslos oder gar geheimnisvoll, sie stellt sich dar in den Entscheidungen, die wir ständig verfolgen können.

Anhand dieser Feststellung erläutere der Kandidat die großen sozialen Änderungen im deutschen mitteleuropäischen Raum.

4. "So wenig Staat wie möglich, so viel Staat wie nötig". Unter diesem Stichwort werden im deutschen Staat die Rahmenbedingungen festgelegt unter denen sich die Marktvorgänge abspielen. So ist es im deutschen Staat gelungen, auf direkte Eingriffe des Staates in die Preis- und Lohnbildung fast ganz zu verzichten. Das Funktionieren des Mechanismus wird nur dem Wettbewerb überlassen. Anhand dieser Voraussetzung ziehe der Kandidat Vergleiche mit italienischen Wirtschaftssystem.

### Concorso riservato 1983 (art. 35)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Formulare una serie di esercizi finalizzati al raggiungimento delle competenze morfo-sintattiche, da parte degli alunni, per giungere a far comprendere ad essi le differenze fondamentali, nell'uso degli ausiliari, fra l'italiano e la lingua straniera studiata.

2. Un poeta o un prosatore del '900, interprete di tormenti e speranze del nostro tempo.
3. Traendo lo spunto dal testo giornalistico allegato (all.A - omissis), si svolga una lezione, a scelta, o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che, allo scopo, si intenderebbe adottare e si dica inoltre se il testo offre la possibilità di una strategia pluridisciplinare.
4. Prendendo lo spunto dal testo letterario proposto (all.B - omissis), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio utilizzati.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

### Concorso riservato 1983 (art. 76)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Un argomento morfosintattico a scelta, si precisino le scelte metodologiche, le tecniche didattiche, la tipologia degli esercizi che si intende adottare per il raggiungimento dell'obiettivo, prevedendo anche le strategie di correzione degli errori.
2. Traendo lo spunto dal testo giornalistico proposto (Allegato A), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di civiltà o di lingua. Si illustrino inoltre le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
3. Traendo lo spunto dal testo letterario proposto (Allegato B), si imposti una lezione che potrà essere, a scelta, di letteratura o di lingua. Si illustrino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
4. Dall'antologia in adozione nelle proprie classi, quale documento in prosa o in poesia il candidato sceglierebbe da commentare e illustrare, e perché.

ALLEGATO A  
CONTROL DATA

*Wir haben unsre Rechenzenfren zum leistungsfähigsten Verbundnez der Welt - dem Cybemet - zusammengeschlossen. An diese praktisch unbegrenzten Kapazitätsreserven kann jeder sein Untemehmen per Telefonleitung anschlieâen. Dieses Netz arbeitet absolut zuverlässing, weil es über eigene Leitungen, ja sogar über eine permanente Satellitenverbindung verfügt. Aber Control Data bietet nicht nur die gewünschte Rechenleistung, sondern auch die Anwendungs-Programme, die Sie zurlösung Ihrer speziellen Aufgaben gerade brauchen.*

CONTROL DATA Gemeinsam an der Zukunft arbeiten "DER SPIEGEL", 31/1/1983

*Die Wintersonne stand nur als armer Schein, milchig und matt hinter Wolkenschichten über der engen Stadt. Naâ und zugig war's in den giebeligen Gassen, und manchmal fiel eine Art von weichem Hagel, nicht Eis, nicht Schnee.*

*Die Schule war aus. Über den gepflasterten Hof und heraus Gatterpforte strömten die Scharen der Befreiten, teilten sich und enteilten nach rechts und links. Große Schüler hielten mit Würde ihre Bücherpäckchen hoch gegen die linke Schulter gedrückt, indem sie mit dem rechten Arm wider den Wind dem Mittagessen entgegenraderten; kleines Volk setzte sich lustig in Trab, daâ der Eisbrei umherspritzte und die Siebensachen der Wissenschaft in den Seehundsränzeln klapperten. Aber hie und da riâ alles mit frommen Augen die Mützen herunter vor dem Wotanshut und dem Jupiterbart eines gemessen hinschreitenden Oberlehrers...*

*"Kommst du endlich, Hans?" sagte Tonio Kröger, der lange auf dem Fahrdamm gewarten hatte; lächelnd trat er dem Freunde entgegen, der im Gespräch mit anderen Kameraden aus der Pforte kam und schon im Begriffe war, mit ihnen davonzugehen... "Wieso?" fragte er und sah Tonio an..." Ja, das ist wahr! Nun gehen wir noch ein biâchen".*

*Tonio verstummte, und seine Augen trübten sich. Hatte Hans es vergessen, fiel es ihm erst jetzt wieder ein, daâ sie heute mittag ein wenig zusammen spazierengehen wollten? Und er selbst hatte sich seit der Verabredung beinahe unausgesetzt darauf gefreut!*

*"Ja, adieu, ihr!" sagte Hans Hansen zu den Kameraden. "Dann gehe ich noch ein biâchen mit Kröger." - Und die beiden wandten sich nach links, indes die anderen nach rechts schlenderten.*

THOMAS MANN, Tönio Kruger

### Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1. Il candidato formuli una serie di esercizi intesi a favorire negli alunni la riflessione sulla lingua in relazione ai diversi mezzi (parlato, scritto, forme multimediali od altri).

2. Il candidato formuli una serie di esercizi volti a mettere gli alunni in grado di rispondere all'annuncio proposto:

"Importante Azienda Chimica Nazionale, nell'ambito dell'adeguamento delle proprie strutture allo sviluppo delle attività in Italia e all'Estero, ricerca Assistente del Direttore Amministrativo e Finanziario al quale affidare:

- il mantenimento di sistematici contatti con le affiliate estere di produzione e di vendita, l'analisi dei relativi bilanci con preparazione di periodiche situazioni economico-finanziarie;
- la funzione di auditor interno che controlli le attività delle affiliate sotto il profilo amministrativo.

Requisiti indispensabili sono:

- età non superiore a 30 anni;
- diploma di maturità tecnica commerciale;
- ottima conoscenza del tedesco e sufficiente dell'inglese;
- disponibilità ad effettuare missioni all'Estero.

L'Azienda offre retribuzione incentivante e commisurata alle effettive capacità del candidato.



La sede centrale dell'azienda è a Bonn.

3. Il candidato presenti un romanziere del '900 che meglio interpreti il momento storico in cui è vissuto.

4. Prendendo spunto dal testo in Allegato A, si costruisca una lezione, strettamente finalizzata all'apprendimento dell'uso concettuale corretto dei verbi modali "sollen", "müssen" e "mögen". Si individuino contestualmente, sul piano metodologico, le strategie più efficaci a promuovere una conversazione funzionalmente adeguata al contesto e alla situazione di comunicazione prodotta. Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

ALLEGATO A

AUS DEM "KURZGEFABTEN LEBENSLAUF"

*Ich wurde geboren gegen das Ende der Neuzeit, kurz vor der beginnenden Wiederkehr des, Mittelalters, im Zeichen des Schützen und von Jupiter freundlich bestrahlt. Meine Geburt geschah in früher Abendstunde an einem warmen Tag im Juli, und die Temperatur jener Stunde ist es, welche ich unbewußt mein Leben lang geliebt und gesucht und, wenn sie fehlte, schmerzlich entbehrt habe. Nie konnte ich in kalten Ländern leben, und alle freiwilligen Reisen meines Lebens waren nach Süden gerichtet. Ich war das kind frommer Eltern, welche ich zärtlich liebte und noch zärtlicher geliebt hätte, wenn man mich nicht schon frühzeitig mit dem vierten Gebote bekannt gemacht hätte. Gebote aber haben leider stets eine fatale Wirkung auf mich gehabt, mochten sie noch so richtig und noch so gut gemeint sein. Ich, der ich von Natur ein Lamm und lenksam bin wie eine Seifenblase, liabe mich gegen Gebote jeder Art, zumal während meiner Jugendzeit, stets widerspenstig verhalten. Ich brauche nur das "du sollst" zu hören, so wendete sich alles in mir um, und ich wurde verstockt. Man kann sich denken, daß diese Eigenhet von großem und nachteiligem Einfluß auf meine Schuliahre geworden ist. Unsre Lehrer lehrten uns zwar in jenem amüsanteu Lehrfach, das sie Weltgeschichte nannten, daß stets die Welt von solchen Metischen regiert und gelenkt und veändert worden war, welche sich ihr eigenes Gesetz gaben und mit den überkommenen Gesetzen brachen und es wurde uns gesagt, daß diese Menschen verehrungswürdig seien. Allein wenn einer von uns, sei es nun in guter oder böser Meinung, einmal Mut zeigte und gegen irgend ein Gebot, oder auch bloß gegen eine dumme Gewohnheit oder Mode protestierte, dann wurde er weder verehrt noch uns zum Vorbild empfohlen.*

*Im ganzen war ich aber ein guter Schüler. Erst mit dem Beginn jener Kämpfe, welche keinem erspart bleiben, der eine Persönlichkeit werden soll, kam ich mehr und mehr auch mit der Schule in Konflikt. Verstanden habe ich jene Kämpfe erst zwei Jahrzehnte später, damals waren sie einfach da und umgaben mich, wider meinen Willen, als ein fürchtbares Unglück.*

HERMANN HESSE

## Concorso ordinario 1982

### Lingua straniera: spagnolo

#### I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua spagnola dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico-metodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*De pronto, un ladrido de can- apuñala el silencio reinante. Este ladrido no es maramente un punto sonoro que brota en un punto del monte y allí se queda, sino que parece estirarse rápido en una línea de ladra. Oímos y casi que vemos correr suelto el tadrido, hilvanarse veloz por el espacio con algo de errática estrella. En un instante, sobre la placa del paisaje se ha trazado la raya del ladrido. A éste siguen muchos da voces distintas avanzando en el mismo sentido. Se adivina la res que, levantada, va en carrera vertiginosa, como viento en el viento. Todo el campo se polariza entonces; parece imantado. El miedo del animal perseguido es como un vacío donde se precipita cuanto hay en el contorno. Batidores, perros, caza menor, todo allá va, y aun los pájaros, asustados, vuelan presurosos en esa dirección. El miedo que hace huir a la res sorbe entero el paisaje, lo succiona, se lo lleva corriendo tras de sí y hasta al mismo cazador, que por fuera está quieto, le golpea el corazón montado en su taquicardia. El miedo de la res... Pero ¿es tan cierto que la res tiene miedo? Por lo menos su miedo nada tiene que ver con lo que es el miedo en el hombre. En el animal el miedo es permanente, es su modo de existir, es su oficio. Se trata, pues, de un miedo profesional, y cuando algo se profesionaliza es ya otra cosa. Por eso, mientras el pavor hace al hombre torpe ce mente y moción, lleva las facultades del bruto a su mayor rendimiento. La vida animal culmina en el miedo. Sorte a el venado, certero, el obstáculo; con precisión milimétrica se enhebra raudo por el hueco entre dos troncos. Hocico al venteo, corvo hacia atrás el cuello, deja gravitar a su peso la regia astamenta que equilibra su acrobacia, como el balancin la del funánbulo. Gana espacio con prisa de meteoro. Su pezuña apenas toca la tierra; más bien-como dice Nietzsche del bailarínse limita a reconocerla con la punta del pie; reconocerla para eliminarla, para dejársela atrás. De súbito, sobre el lomo de un jaro aparece al cazador el ciervo; lo ve sesgár el cielo con garbo de costelación, lanzando allá al dispararse los resortes de sus cabos finísimos. El brinco de corso o venado-y más aún el de ciertos antilopes-es, acaso, el acontecimiento más bonito que se da en la naturaleza. De nuevo gana el suelo a distancia, y acelera su fuga porque le andan ya en los jarretes resoplando los perros, fautores de todo este vertigo, que han transmitido al monte su genial frenesi y ahora, en pos de la pieza, con la lengua péndula, tendidos a todo su largo los cuerpos, galopan obsesos: podenco, alano, sabueso, lebrél".*

J. ORTEGA Y GASSET, El decir de la razón vital

#### II Prova scritta

1. El escritor es siempre hijo de un tiempo y de un lugar y aunque el acto creador sea, en último término, un hecho individual, no podrá nunca sustraerse a unas circunstancias ambientales, políticas, sociales... determinadas (Rogelio Reyes). El candidato analice este aspecto con relación a los escritores del '27.

2. Con la monarquía de los Austrias comienza en el siglo XVI una nueva etapa de la historia

española. Desarólese uno de los aspectos más representativos: la política expansionista.

3. El turismo: fuente de riqueza, fuente de cultura.

4. Razónese el porqué la presencia de los gitanos en España tiene características muy diferentes de las que pueden encontrarse en otros países. Sus formas de vida no están totalmente al margen de la sociedad española, pero tampoco están integradas por completo: por esto la cultura gitana ha dejado profundas huellas en algunos aspectos de la vida española, como el folklor e incluso la lengua.

### Concorso ordinario 1984

#### Lingua straniera: spagnolo

I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua spagnola dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico-metodologico, a sua scelta, il brano seguente:

*Un poeta que vivía junto al Mediterráneo ha plañido a Castilla porque no puede ver el mar. Hace siete siglos otro poeta - el autor del Poema del Cid - llvaba a la mujer y a las hijas de Rodrigo Diaz desde el corazón de Castilla a Valencia; allí, desde una torre, les hacía contemplar - seguramente por primera vez - el mar.*

*miran Valencia cómo yaze la çibdad,  
e del otra parte a ojo han el mar*

*No puede ver el mar la solitaria y melancólica Castilla. Está muy lejos el mar de estas campiñas llanas, rasas, yermas, polvorientas: de estos barrancales pedregosos, de estos terrazgos rojizos. en que los aluviones torrenciales han abierto hondas mellas: de estas quiebras aceradas y abruptas de las montañas; de estos mansos alcores y terreros, desde donde se divisa un caminito que va en zigzag hasta un riachuelo. Las auras marinas no llegan hasta esos poblados pardos de casuchas deleznable, que tiennen un bosquecillo de chopos junto al ejido. Desde la ventanita de este sobrado, en lo alto de la casa. no se ve la extensión azul y vagarosa: se columbra allá en una colina una ermita con los cipreses rígidos, negros, a los lados, que destacan sobre el cielo limpio.*

*A esta olmeda que se abre a la salida de la vieja ciudad no llega el rumor rítmico y ronco del oleaje; llega en el silencio de la mañana, en la paz azul del mediodía, el cacareo metálico, largo, de un gallo, el golpear sobre el yunque de una herrería. Estos labriegos secos, de faces polvorientas, cetrinas, no contemplan el mar: ven la llanada de las mieses, miran sin verla la largura monòtona de los surcos en los bancales. Estas viejecitas de luto, con sus manos pajizas, sarmentosas, no encienden cuando llega el crepùscolo una luz ante la imagen de una Virgen que vela por fos que salen en las barcas; van por las callejas pinas y tortuosas a las novenas, miran al cielo en los días borrascosos y piden, juntando sus manos, no que se aplaquen las olas, sino que las nubes no despidan granizos asoladores.*

*No puede ver el mar la vieja Castilla; Castilla, con sus vetustas ciudades, sus catedrales, sus conventos, sus callejuelas llenas de mercaderes, sus jardines encerrados en los palacios, sus torres con chapiteles de pizarra, sus caminos amarillentos y sinuosos, sus fonditas destartaladas, sus hidalgos que no hacen nada, sus muchachas que van a pasear a las estaciones, sus clérigos con los*

*balandranes, verdosos, sus abogados - muchos abogados, infinitos abogados - que todo lo sutilizan, enredan y confunden. Puesto que desde esta ventanita del sobrado no se puede ver el mar, dejad que aquí, en la vieja ciudad castellana, evoquemos el mar.*

AZORIN, Castilla

II Prova scritta,

1. Muerto Carlos II, pugnan la Casa de Austria y la Casa de Borbón por el trono de España. Guerra, razones, desenlace, consecuencias.
2. La postura de la generación del '98 y sus más significativos representantes.
3. Medios de expresión y comunicación social: la prensa (periódicos, revistas y otras publicaciones).
4. España, país gran productor de agrrios, aceite y vino. Importación y exportación de productos.

### Concorso ordinario 1990

#### Lingua straniera: spagnolo

I Prova scritta

Il candidato commenti in lingua spagnola dal punto di vista linguistico o dal punto di vista didattico-metodologico, a sua scelta, il seguente brano:

*Le volvió la espalda al niño y se dirigió al fondo de la habitación. El Senderines vaciló un momento: «Bueno», dijo. La Ovi salió detrás de él a lo oscuro. De pronto el Senderines sentía frío. Había pasado mucho calor tratando de vestir a Trino y, sin embargo, ahora, le castañeteaban los dientes. La Ovi le agarró por un brazo; habiaba nerviosamente:*

*- Escucha, hijo. Yo no quería dejarte solo esta noche, pero me asustan los muertos. Èsta es la pura verdad. Me dan miedo las manos y los pies de los muertos. Yo no sirvo para eso.*

*Miraba a un lado y a otro empavorecida. Agregó:*

*- Cuando lo de mi madre tampoco estuve y ya ves, era mi madre y era en mi una obligación. Luego me alegré porque mi cuñada me dijo que al vestirla después de muerta todavía se quejaba. Ya ves tú! Tú crees, hijo, que es posible que se queje un muerto? Con mi tía también salieron luego con que si la gata estuvo hablando sola tendida a los pies de la difunta.*

*Cuando hay muertoso en las cásas suceden cosas muy raras y a mi me da miedo y sóio pienso en que llegue la hora del entierro para descansar.*

*El resplandor de las estrellas caía sobre su rostro espantado y también ella parecía difunta. El niño no respondió. Del ribazo llegó el golpeteo de la codorniz dominando el sordo estruendo de la Central.*

*- Que es eso? - dijo la mujer, electrizada.*

*- Una codorniz - respondió el niño.*

*- Hace así todas las noches?*

*- Si.*

- Estas seguro?

*Ella contemplaba sobrecogida el leve oleaje del tragal.*

- Si .

*Sacudió la cabeza:*

*- Ave María! Parece como si cantara aquí mismo; debajo de mi saya.*

*Y quiso reir, pero su garganta emitió un ronquido inarticulado. Luego se marchó.*

*El Senderines pensò en Conrado porque se le hacía cada vez más arduo regresar solo al lado de Trino. Vagamente temía que se quejase si él volvía a manipular con sus piernas o que el sarnoso gato de la Central, que miraba talmente como una persona, se hubiera acostado a los pies de la cama y estuviese hablando. Conrado trató de tranquilizarle. Le dijo:*

30

*Que los muertos, a veces, conservan aire en el cuerpo y al doblarles por la cintura chillan porque el aire se escapa por arriba o por abaiò, pero que, bien mirado, no pueden hacer daño.*

*Que los gatos en determinadas ocasiones parece que en lugar de «miau» dicen «mío», però te vas a ver y no han dicho más que «miau» y eso sin intencion.*

*Que la noticia le había dejado como sin sangre, ésta es la verdad, pero que estaba amarrado al servicio como un perro, puesto que de todo lo que ocurriese en su ausencia era él el unico responsable.*

*Que volviera junto a su padre, se acostara y esperase allí, ya que a las seis de la mañana terminaba su turno y entonces, claro, irría. a casa ce Trino y le ayudaría.*

MIGUEL DELIBES, La mortaja

Il Prova scritta

Il candidato svolga in lingua spagnola uno dei seguenti temi a scelta:

1. Raíces tradicionales en la novela española moderna y contemporánea.
2. Cambios sociales y políticos en la España moderna.
3. Causas y efectos de la guerra civil española.
4. Integración europea y perspectivas económicas en España.

### Concorso riservato 1983 (art. 35)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Formulare una serie di esercizi finalizzati al raggiungimento delle competenze morfo-sintattiche, da parte degli alunni, per giungere a far comprendere ad essi le differenze fondamentali, nell'uso degli ausiliari, fra l'italiano e la lingua straniera studiata.
2. Un poeta o un prosatore del '900, interprete di tormenti e speranze del nostro tempo.
3. Traendo lo spunto dal testo giornalistico allegato (All.A - omissis), si svolga una lezione, a scelta, o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e

l'eventuale materiale di sussidio che, allo scopo, si intenderebbe adottare e si dica inoltre se il testo offre la possibilità di una strategia pluridisciplinare.

4. Prendendo lo spunto dal testo letterario proposto (All.B - omissis), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio utilizzati.

### Concorso riservato 1983 (art. 76)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Un argomento morfosintattico a scelta, si precisino le scelte metodologiche, le tecniche didattiche, la tipologia degli esercizi che si intende adottare per il raggiungimento dell'obiettivo, prevedendo anche le strategie di correzione degli errori.
2. Traendo lo spunto dal testo giornalistico proposto (Allegato A), si imponi una lezione che potrà essere, a scelta, di civiltà o di lingua. Si illustrino inoltre le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
3. Traendo lo spunto dal testo letterario proposto (Allegato B), si imponi una lezione che potrà essere, a scelta, di letteratura o di lingua. Si illustrino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che si intenderebbe adottare.
4. Dall'antologia in adozione nelle proprie classi, quale documento in prosa o in poesia il candidato sceglierebbe da commentare e illustrare, e perché.

5.

#### ALLEGATO A

#### DEBEMOS APRENDER A UTILIZAR EL TIEMPO DE OCIO

*Los ciudadanos urbanos, quienes vivimos en la ciudad, tenemos más hambre de tiempo libre, de ocio saludable. Nuestra vida, cansadísima, es más infierno, aunque no lo parezca a simple vista, que la librada a diario por las gentes de nuestro campo. En las ciudades grandes, pocas cosas tienen pies y cabeza. Los relojes no tienen hora y la prisa, que ilega siempre tarde a todas partes, trabaja a destajo sin control. No hay tiempo para nada. Va más, casa mejor con los habitantes de la ciudad, nuestro ración semanal de salud, cerca en demostrarles que el tiempo libre es una cosa saludable al ciento por ciento. Sin tiempo libre, aprovechado como Dios manda, bien empleado, enfermarnos más y nos moriremos antes.*

*Tiene la vida en el campo la tira de problemas algunos gordísimos, pero allí uno va más a su aire, es dueño de organizarse a su antojo en las horas largas que van de sol a sol. No hay autobus o metro, colas en las carreteras de acceso, sirenas, relojes de fichar... Se trabajan más horas, me diran... Puede ser. Sin embargo, san menos agobiantes. Los trabajadores de la ciudad están cerca de la Europa de las- treinta y ocho o cuarenta horas semanales; según el informe Foessa, andamos por las cincuenta y seis horas reales. "Dentro de muy poco, solo más de dos millones de espanoles estarán ocupados en el sector agrario, menos de seis millones trabajarán en la industria y algo menos de siete en los servicios. La jornada diaria y la semana laboral será, a no tardar, solo de cincodias. De las ocho mil setecientas sesenta horas al ano, un trabajador en plena edad productiva trabajará tan*

sólo mil trescientas ochenta, domirá unas dos mil novecientas veinte y tendrá casi cinco mil quinientas para el resto de sus actividades. Descontando de estas cinco mil quinientas el tiempo que habrá de dedicar al aseo, transporte, alimentación, etcétera, cada español dispondrá de más de dos mil horas de tiempo libre al año. La trascendencia sociopolítica y económica de estas cifras planteará sin duda importantes cambios en las pautas de conducta." Reza este panorama, que tenemos a la vuelta del calendario, con los trabajadores de las zonas urbanas e industriales. Y a ver por dónde tiramos, qué salida nos queda, si nos resignamos a perecer en los brazos, que son negocios, de los mercaderes de actividades humanas. "El tiempo libre se convierte en objeto de la economía, en importante cuestión de la oferta y la demanda" (Zhan). A nuestros abuelos jamás se les hubiera ocurrido una Feria del Ocio, una Expoocio, por ejemplo.

Todo esto transcurre sin nuestro permiso - nos lo montan - y sin que apenas lo aperecibamos? Quién nos entrena para disfrutar como enanos del ocio? Nadie. Si nos las ingeniamos para pasarla pipa con la naturaleza, basta de momento? A quién van a vender sus productos los capitalistas que ofertán instrumentos de ocio en sus tiendas?

"BLANCO Y NEGRO" (30/1/1983)

## ALLEGATO B CASTILLA

Castilla...!Qué profunda, sincera emoción experimentamos al escribir esta palabra! La escribimos después de un largo período, motivado por una enfermedad, en que no hemos puesto la pluma sobre el papel. A Castilla, nuestra Castilla, la ha hecho la literatura. La Castilla literaria es distinta - acaso mucho más lata - de la expresión geográfica de Castilla. Ahora, cuando después de tanto tiempo volvemos a escribir, al trazar el nombre de Castilla se nos aparecen en las mentes cien imágenes diversas y dilectas de pueblecitos, caminos, ríos yermos desamparados y montañas. ¿Qué es Castilla? ¿Qué nos dice Castilla? Castilla: una larga tapia blanca que en los alrededores del pueblo forma el corral de un viejo caserón; hay una puerta desmesurada. ¿Va a salir por ella un caballero amojamado, alto, con barbita puntiaguda y ojos hundidos y, -ensonadores? Los sembrados sextienden verdes hacia lo lejos y se pierden en el horizonte azul. Canta una alondra; baja su canto hasta el caballero, y es como el himno - ¡tan sutil! - del amor y de lo fugaz. Castilla: el cuartito en que murió Quevedo, allá en Villanueva de los Infantes; una vieja, vestida de negro, nos lo enseña y suspira. Pensamos si suspira todavía. Todavía, porque ésta es la misma viejecita que tenía piadosamente una vela encendida en tanto que a don Francisco le estaban poniendo en pies y manos los sagrados aceites. Castilla., en León, en un mediodía de primavera, hemos dejado la ciudad y hemos salido al campo, y ya en el campo, caminando por este camino bordeado de enhiestos chopos - cuyas hojas temblotean - nos hemos detenido y nos hemos, sentado en una piedra. ¡Minutos de serenidad inefable, en que la Historia se conjunta con la radiante Naturaleza! A lo lejos se destacan las torres de la catedral; una campana suena; torna el silencio. Los siglos han creado todas esas maravillas artísticas; ante nosotros, atomos en la eternidad, se abren arcanos e insondables los tiempos venideros. ¿Qué hombre estará sentado en esta piedra, aspirando la paz y la luminosidad de la mañana, dentro de trescientos, de quinientos años? Castilla: en una noche estrellada, pasos sonoros en una callejuela; una celosía allá, en lo alto; el tañer de una campanita argentina, y luego, en el silencio profundo, la melodía apagada de un órgano y como un rumor de abejas que zumban suavemente, a intervalos. En la bóveda inmensa y fosca, eternas, inextinguibles, relumbran las misteriosas luminarias. A nuestra mente acuden los versos arderosos de Fray Luis de León, y ¡cuántas cosas, cuántas cosas, dulces y torturadoras a un tiempo mismo, sentimos en este supremo!

### Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1. Il candidato formuli una serie di esercizi intesi a favorire negli alunni la riflessione sulla lingua in relazione ai diversi mezzi (parlato, scritto, forme multimediali od altri).

2. Il candidato formuli una serie di esercizi volti a mettere gli alunni in grado di rispondere all'annuncio proposto:

"Importante Azienda Chimica Nazionale, nell'ambito dell'adeguamento delle proprie strutture allo sviluppo delle attività in Italia e all'Estero, ricerca Assistente del Direttore Amministrativo e Finanziario al quale affidare:

- il mantenimento di sistematici contatti con le affiliate estere di produzione e di vendita, l'analisi dei relativi bilanci con preparazione di periodiche situazioni economico-finanziarie;
- la funzione di auditor interno che controlli le attività delle affiliate sotto il profilo amministrativo.

Requisiti indispensabili sono:

- età non superiore a 30 anni;
- diploma di maturità tecnica commerciale;
- ottima conoscenza dello spagnolo e sufficiente dell'inglese;
- disponibilità ad effettuare missioni all'Estero.

L'Azienda offre retribuzione incentivante e commisurata alle effettive capacità del candidato.

La sede centrale dell'azienda è a Madrid."

3. Il candidato presenti un romanziere del '900 che meglio interpreti il momento storico in cui è vissuto.

4. Prendendo lo spunto dal passo di J. Ortega y Gasset proposto (Allegato A) si formuli una lezione che investa il campo letterario, storico e linguistico.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

La prova dovrà essere svolta in lingua italiana, ferma restando la possibilità di riferimenti in lingua straniera.

È consentito solo l'uso dei dizionari monolingue e bilingue.

#### ALLEGATO A

##### III - LA ALTURA DE LOS TEMPOS

*El imperio de las masas presenta, pues, una vertiente favorable en cuanto significa una subida de todo el nivel histórico, y revela que la vida media se mueve hoy en altura superior a la que ayer pisaba. Lo cual nos hace caer en la cuenta de que la vida puede tener altitudes diferentes, y que es una frase llena de sentido la que sin sentido suele repetirse cuando se habla de la altura de los tiempos. Conviene que nos detengamos en este punto, porque él nos proporciona manera de fijar uno de los caracteres más sorprendentes de nuestra época.*

*Se dice, por ejemplo, que esta o la otra cosa no es propia de la altura de los tiempos. En efecto: no el tiempo abstracto de la cronología, que es todo él llano, sino el tiempo vital o que cada generación llama «nuestro tiempo», tiene siempre cierta altitud, se eleva hoy sobre ayer, o se mantiene a la par, o cae por debajo. La imagen de caer, envainada en el vocablo decadencia, procede de esta intuición.*



*Asimismo, cada cuai siente, con mayor o menor claridad, la relación en que su vida propia encuentra con la altura del tiempo donde transcurre. Hay quien se siente en los modos de la existencia actual como un náufrago que no logra salir a fiote, la velocidad del tempo con que hoy marchan las cosas, el ímpetu y energía con que se hace todo, angustian al hombre de temple arcaico, y esta angustia mide el desnivel entre la altura de su pulso y la altura de la época.*

*Por otra parte, el que vive con plenitud y a gusto las formas del presente, tiene conciencia de la relación entre la altura de nuestro tiempo y la altura de las diversas edades pretéritas. Cuál es esa relación?*

*Fuera erróneo suponer que siempre el hombre de una época siente las pasadas, simplemente porque pasadas, como más bajas de nivel que la suya. Bastaría recordar que, al parecer de Jorge Manrique, cualquiera tiempo pasado fue mejor.*

*Pero esto tampoco es verdad. Ni todas las edades se han sentido inferiores a alguna del pasado, ni todas se han creído superiores a cuantas fueron y recuerdan. Cada edad histórica manifiesta una sensación diferente ante ese extraño fenómeno de la altitud vital, y me sorprende que no hayan reparado nunca pensadores e historiógrafos en hecho tan evidente y sustancioso.*

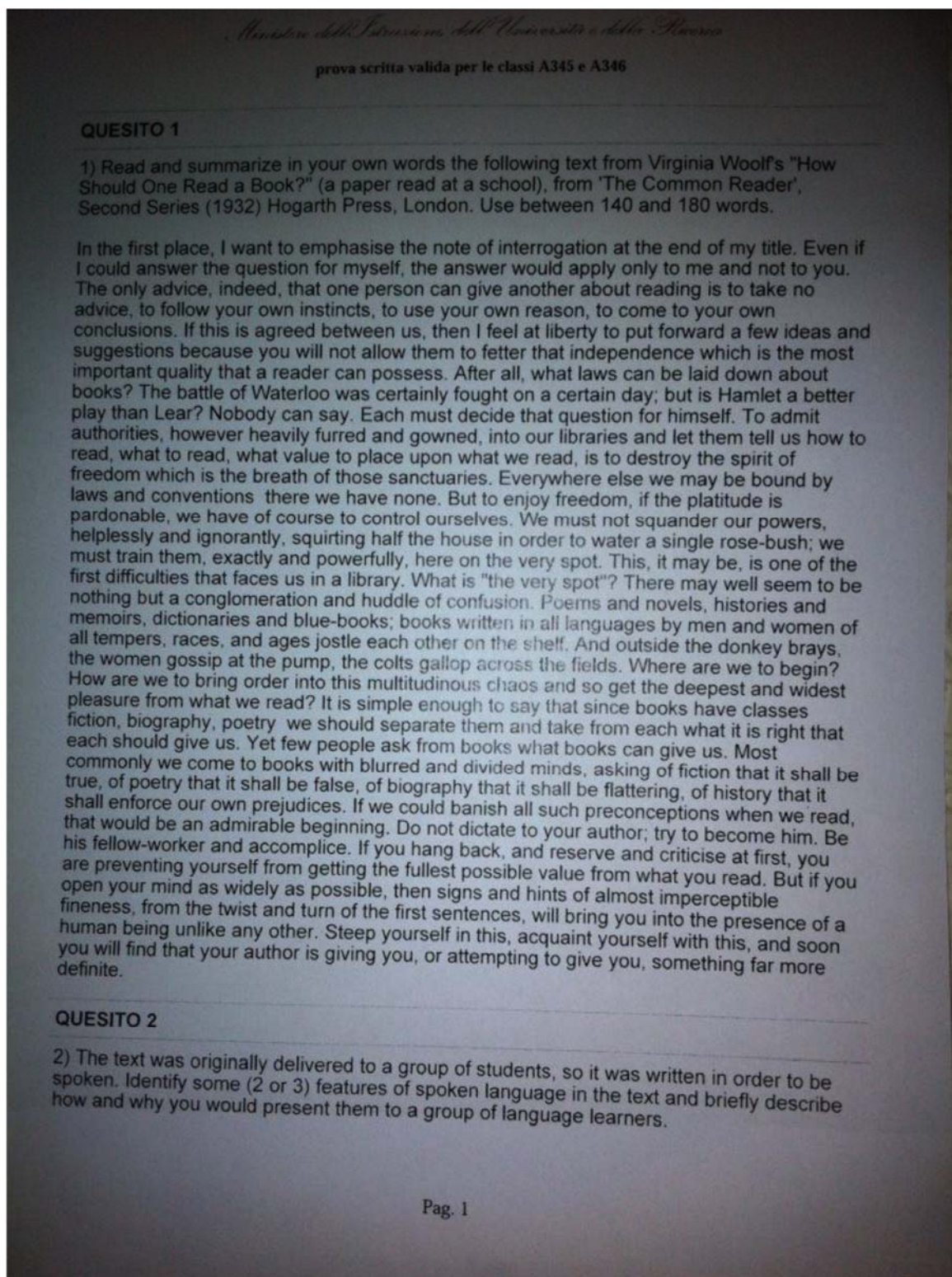
JOSÈ ORTEGA Y GASSET, *La Rebelión de las masas*

### Concorso riservato 1983 (art. 35)

Il candidato, sotto forma di lezione, e privilegiando l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

1. Formulare una serie di esercizi finalizzati al raggiungimento delle competenze morfo-sintattiche, da parte degli alunni, per giungere a far comprendere ad essi le differenze fondamentali, nell'uso degli ausiliari, fra l'italiano e la lingua straniera studiata.
2. Un poeta o un prosatore del '900, interprete di tormenti e speranze del nostro tempo.
3. Traendo lo spunto dal testo giornalistico allegato (All.A - omissis), si svolga una lezione, a scelta, o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio che, allo scopo, si intenderebbe adottare e si dica inoltre se il testo offre la possibilità di una strategia pluridisciplinare.
4. Prendendo lo spunto dal testo letterario proposto (All.B - omissis), si svolga una lezione che, a scelta, potrà essere o di letteratura o di civiltà o di lingua. Si indichino le scelte metodologiche, le strategie didattiche e l'eventuale materiale di sussidio utilizzati.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.



**QUESITO 3**

3) If you were the teacher, what questions (3 or 4) would you ask your students about Woolf's text in order to stimulate their comprehension of and response to the text? Identify the type of school and the learners' CEFR language level.

**QUESITO 4**

4) Read the following extract from the PISA 2009 Report. Briefly discuss what you regard as the challenges facing today's language learners with particular regard to reading. Use between 80 and 120 words.

The PISA 2009 Report defines reading literacy as:

"understanding, using, reflecting on and engaging with written texts, in order to achieve one's goals, to develop one's knowledge and potential, and to participate in society"

Are students well prepared to meet the challenges of the future? Can they analyse, reason and communicate their ideas effectively? Have they found the kinds of interests they can pursue throughout their lives as productive members of the economy and society? [...]

Success in reading provides the foundation for achievement in other subject areas and for full participation in adult life. The ability to convey information in written form, as well as orally, is one of humankind's greatest assets. The discovery that information can be shared across time and space, without the limits of the strength of one's voice, the size of a venue and the accuracy of memory, has been fundamental to human progress. And yet, learning how to read and write requires effort because it cannot be achieved without mastering a collection of complex skills. The brain is biologically primed to acquire language, but writing and reading are relatively recent achievements in human history. Becoming a proficient reader is a goal that requires practice and dedication. (OECD, PISA 2009 Results)

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

prova scritta valida per le classi A245 e A246

### QUESITO 1

Résumez le texte suivant (100-150 mots environ), qui est adapté de l'article « Internet tuera-t-il la presse ? » de Héroïse Lhéret, Sciences Humaines 2010. Reformulez les idées avec vos propres mots sans reprendre des phrases entières du document.

La thèse d'une mort annoncée peut paraître excessive. A ce jour, aucun média n'a tué ses prédécesseurs, et le succès relatif des journaux gratuits montre qu'il n'existe pas de réelle désaffection pour le support papier. Mais du point de vue des usages, l'an 2000 a marqué un tournant. La lecture du journal imprimé a cessé d'être la prière du matin de l'homme moderne. La consultation des courriels, le visionnage d'une vidéo, la lecture rapide des titres du jour sur Internet: toutes ces habitudes mordent sur le temps consacré à la lecture d'un quotidien.

Internet est-il vraiment fautif? Faute de réponse tranchée, journalistes et chercheurs en sciences sociales conjuguent leurs efforts pour repenser l'évolution de la presse. Dans « La Fin des journaux et l'avenir de l'information », B. Poulet propose la première analyse française des trois transformations qui ont affecté les quotidiens au cours des dix dernières années: la gratuité de l'information, avec les succès concomitants d'Internet et des journaux gratuits; la désaffection d'une partie des lecteurs, notamment des plus jeunes; enfin la migration de la publicité et des petites annonces vers Internet. Pour ce journaliste, le phénomène Internet bouleverse bien l'économie de la presse, mais ne doit pas masquer une tendance sociétale plus profonde: «L'intérêt de nos sociétés pour l'information s'érode chaque année». Partant d'un constat similaire, l'universitaire R. Picard, spécialiste de l'économie des médias à Oxford, accuse quant à lui les journalistes: «La principale vateur du travail du journaliste réside dans sa capacité à distribuer le savoir des autres», explique-t-il. Or, avec le développement des blogs et des réseaux sociaux, les professionnels de l'information ont perdu leur monopole. Chacun peut désormais se connecter à Internet pour y diffuser des textes, des sons, des images, dont certains se révèlent d'excellente qualité. Alors que leur métier paraît menacé, les journalistes professionnels continuent pourtant à faire leur travail à l'ancienne. Pire, déplore R. Picard, le journalisme se standardise: «La plupart des journalistes partagent les mêmes qualités, utilisent les mêmes sources, posent les mêmes questions et produisent les mêmes articles.» Si les explications de la crise diffèrent, ces auteurs parviennent à la même conclusion. Pour la plupart des organes de presse, il faut aujourd'hui réinventer complètement la manière de produire et de diffuser l'information. Il faut s'adapter ou mourir. Après avoir fait figure de fossoyeur, Internet peut-il constituer la planche de salut des journalistes? Le journalisme en ligne bénéficie de sérieux atouts: il est moins coûteux, plus réactif, il offre la possibilité d'inventer de nouvelles formes d'écriture et de conquérir de nouveaux publics. Surtout, par son interactivité, il renoue un lien entre le journaliste et le lecteur.

Seul problème, le journalisme de qualité coûte cher et Internet rapporte peu. Selon une étude du Pew Research Center, un journal choisissant le tout-Internet économise 65% de ses dépenses... et perd 90% de ses recettes. Quant aux sites d'information entièrement payants, les analystes s'accordent à dire qu'ils ne trouvent un public que s'ils proposent un contenu pointu à haute valeur ajoutée. Le sociologue Jean-Marie Charon résume ainsi la situation: «Chacun a devant lui deux ou trois ans pour trouver les recettes nécessaires à l'équilibre.» En attendant, les expériences se multiplient. Des sites gratuits introduisent des contenus ou des services payants, et vice versa.

Des portails ferment, faute de financements. Les tâtonnements actuels pourraient ouvrir des pistes prometteuses pour le journalisme, quel que soit son support de publication. Les professionnels de l'information auront à trouver le juste équilibre entre un journalisme à l'ancienne, nourri d'enquêtes, de reportages et d'expertise, et les nouvelles pratiques apparues sur Internet: discussions et débats en ligne, proximité du lecteur, recommandations, interactions entre les sources d'information, usage raisonné de la vidéo, du son, des liens hypertextes. Avec l'arrivée sur le marché du travail d'une nouvelle génération, cette réinvention du journalisme a déjà commencé.

#### QUESITO 2

A partir du texte de Héloïse Lhéret (cf. 1), proposez le schéma d'une activité didactique centrée sur la lecture/compréhension du texte « Internet tuera-t-il la presse ? » (cf.1). Explicitez les objectifs, le niveau et les caractéristiques de la classe. Motivez vos choix.

#### QUESITO 3




Réflexion sur la langue (dans une perspective didactique): expliquez les différents emplois du participe présent et du gérondif à partir du texte « Internet tuera-t-il la presse ? » (cf. 1).


#### QUESITO 4

Discutez brièvement (200 mots environ) les possibilités d'application des « nouvelles pratiques apparues sur Internet » dans le contexte scolaire italien, sachant que « l'apprentissage mixte des langues ou l'apprentissage virtuel et à distance sont devenus des outils très utiles et efficaces pour enseigner et apprendre les langues étrangères. Ce système novateur d'apprentissage/d'enseignement doit associer le modèle et la motivation de l'enseignement classique en classe et la souplesse de l'enseignement en ligne ou à distance, afin de créer des cours qui soient accessibles et motivants pour les étudiants d'aujourd'hui » (document « Priorités européennes pour la campagne Label 2012-2013 » de la Direction générale de l'éducation et de la culture).

## Riferimenti bibliografici

Per una preparazione efficace, scopri i nostri prodotti

	<p><b>KIT Completo Inglese nella scuola secondaria</b></p> <p>A25 Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado A24 Lingue e cultura straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado</p> <p><a href="#"><u>Scopri i nostri prodotti</u></a></p>
	<p><b>KIT Completo Francese nella scuola secondaria</b></p> <p>A25 Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado A24 Lingue e cultura straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado</p> <p><a href="#"><u>Scopri i nostri prodotti</u></a></p>
	<p><b>KIT Completo Spagnolo nella scuola secondaria</b></p> <p>A25 Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado A24 Lingue e cultura straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado</p> <p><a href="#"><u>Scopri i nostri prodotti</u></a></p>
	<p><b>KIT Completo Tedesco nella scuola secondaria</b></p> <p>A25 Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado A24 Lingue e cultura straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado</p>

 The image shows a complete language kit for Italian L2. It includes three books: 'Lingua Italiana L2 per studenti stranieri', 'Manuale di comparazione di grammatiche', and 'Grammatica comparata'. There is also a smartphone displaying the digital content of the kit.	<p><b>KIT Completo Lingua Italiana per stranieri</b></p> <p>A23 Lingua italiana per discenti di lingua straniera</p> <p><a href="#"><u>Scopri i nostri prodotti</u></a></p>
---	---

www.edises.it